

newsport

ILLUSTRATO

SPEDIZIONE IN A.B. POSTALE GR. 8

LA NUOVA FEDERSCI

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ E INFORMAZIONE • EDIZIONE SPECIALE • ANNO VI • N. 14 • 30 APRILE 1970 • LIRE 150



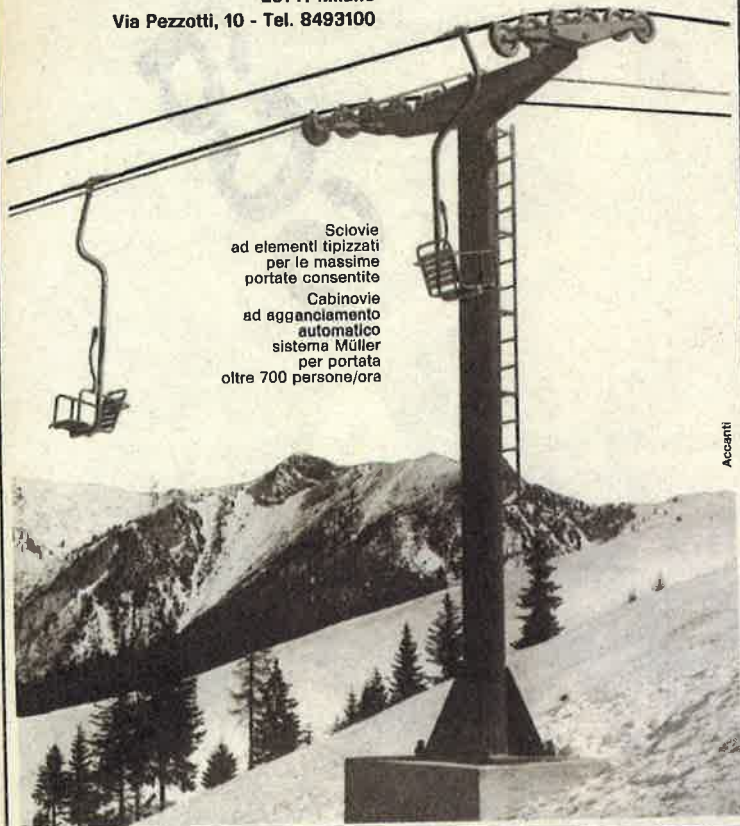
LO STELVIO APRE E RADDOPPIA

ST.F.

FUNIVIE / CABINOVIE
SEGGIOVIE / SCIOVIE

Sollevamento trasporto a fune s.r.l.

20141 Milano
Via Pezzotti, 10 - Tel. 8493100



Sciovie
ad elementi tipizzati
per le massime
portate consentite

Cabinovie
ad aggancio automatico
sistema Müller
per portata
oltre 700 persone/ora

Accenti

SCI D'ESTATE

ALBERGO FOLGORE



PASSO STELVIO
M. 2760

Le iscrizioni avvengono al nostro ufficio C.A.I. "FOLGORE"
Telefono (0342) 91527 - Piazzale Piscina - 23032 BORMIO

SCI ESTIVO AL GHIACCIAIO DEL PRESENA PASSO DEL TONALE - TRENTO



SCUOLA DI SCI PRESENA DIRETTA DAL MAESTRO DORANDO ZAMBOTTI - 22 MAESTRI

LA SETTIMANA SCIISTICA DA' DIRITTO A:

- 7 giorni di pensione completa (dalla cena della domenica di arrivo alla seconda colazione della domenica successiva).
- 6 giorni di scuola di sci diretta da Dorando Zambotti (3 ore al giorno).
- Andata e ritorno giornaliera (dal lunedì al sabato) con la funivia che dal Passo del Tonale porta al Passo Paradiso.
- Andata e ritorno giornaliera (dal lunedì al sabato) con la telecabina che da Passo Paradiso porta ai piedi del ghiacciaio Presena.

- Assicurazioni infortuni durante le ore di scuola.
 - Uso delle sciovie e degli skillift durante le ore di lezione.
 - Trasporto dall'albergo alla partenza della funivia con il pullmino.
- I partecipanti ai corsi dovranno essere muniti di fotografia formato tessera, per gli abbonamenti sugli impianti.

L'iscrizione alla settimana sciistica deve essere fatta direttamente all'albergo previo invio di una caparra di L. 10.000 per persona. La rimanenza dovrà essere versata all'arrivo presso la Direzione dell'Albergo.
Per qualunque motivo la caparra non è rimborsabile.

INIZIO SCI ESTIVO 21 GIUGNO 1970
TERMINE SCI ESTIVO 27 SETTEMBRE 1970

TURNI SETTIMANALI

1° Turno - 21-28 Giugno	8° Turno - 9-16 Agosto
2° Turno - 28/6-5 Luglio	9° Turno - 16-23 Agosto
3° Turno - 5-12 Luglio	10° Turno - 23-30 Agosto
4° Turno - 12-19 Luglio	11° Turno - 30/8-5 Settembre
5° Turno - 19-26 Luglio	12° Turno - 6-13 Settembre
6° Turno - 26/7-2 Agosto	13° Turno - 13-20 Settembre
7° Turno - 2-9 Agosto	14° Turno - 20-27 Settembre

I TURNI SETTIMANALI 6-7-8-9 SONO CONSIDERATI ALTA STAGIONE

PREZZI COMBINAZIONI

COMBINAZIONE COMPLETA:	SOLO ALBERGO:	
ALTA STAGIONE L. 54.000	ALTA STAGIONE L. 37.000	
BASSA STAGIONE L. 49.000	BASSA STAGIONE L. 32.000	

GRAND HOTEL MIRAMONTI

38020 - PASSO DEL TONALE
TELEF. 91350 - 91357

IN COPERTINA

Con questo salto mortale Francesco De Florian si è guadagnato l'applauso più lungo al 2° concorso di sci acrobatico disputato a Madonna di Campiglio durante l'annuale raduno dei maestri di sci. Francesco De Florian ha compiuto anche altre entusiasmanti acrobazie e, al tirar delle somme, è risultato il migliore di tutti in senso assoluto. Si sono visti partecipanti sul trampoli, sul monosci, in tre sullo stesso palo di sci, eccetera. Alle pagine 10 e 11 il servizio fotografico dell'avvenimento.



sommario

Editoriale

GUIDO PIETRONI

La nuova Federsci 7

ATTUALITÀ

DANILO SARUGIA

Non saremo più i parenti poveri 8

Thōni in Giappone • Un interessante progetto firmato Demetz • Le gare 1970-71 nell'area dei paesi alpini 24

SERVIZI SPECIALI

GIORGIO SALVI

Saltimbanchi? No! Maestri di sci • Ecco i 111 abilitati all'insegnamento • Vince Compagnoni ma primo è Zeno Colò • Le acrobazie del trio Mottini 10-11

FULVIO CAMPIOTTI

Cosa sono questi « Rally » 12-13-14

ENZO ROMANELLI e FRANCESCA CAMINOLI

Lo Stelvio apre e raddoppia • Saliscendi a volontà • Livrio 22 turni settimanali • L'inconfondibile scuola di Veri Confortola • Il Cristallo del Passo • Qui Tibet • La Genziana del maestro Cresseri • L'Ortler Haus in pieno centro • Sertorelli al Passo • E' nata la Folgore dello Stelvio 15-16-17-18-19-20-21-22-23

RUBRICHE

Lettere

La Vasaloppet del prossimo anno • A Grenoble ha vinto Olga Pall • Cambio mare con montagna • Le scuole estive di sci • Due sorelle al Salone della Montagna 6

Ciaik

Pensano già a Sapporo '72 • Riso Bianco, di Bernin • Storpas lascia, arriva Angelini • Arabeschi a Jackson Hole • Ritorna la staffetta dopo 14 anni • Il presidente del Coni e il « Premio Mariotti » • Vasaloppis: raduno e premiazione a Milano 25

Moda

MARIOLA FURCHT

Primavera-estate in pelle e maglia 26

GIANCARLA FERRI

Cortina moda montagna 27

La Legge

avvocato GIUSEPPE CATALANO

Rapporti tra maestri e scuole di sci estive 28

NOTIZIARI REGIONALI

432 « mini » campioni infiammano il Gran Premio Commercialisti • Ferrero-Arigoni i « missili » della Freccia Colmar • Il grande giorno di Fabiano a Campitello • Cittadini a Madesimo per il Derby Penna Nera • I cuccioli d'oro di Cervinia • Piazzalunga « campione » • Internazionale di ski-bob a Merano 2000 • Il Trofeo Lagostina a Vitaliano Damiloli • Entusiasmante finale del « Nordica » • Trionfo di Regguito nei campionati italiani cittadini • Arduno De Cet conquista il « Mariani » • Neve-Mare primo round a Bormio • La 3 giorni di Santa Caterina • Slalom per studenti • Il francese Ambroise vince al Monte Canin • Al « Sertiere » il Paperon de' Paperoni 28-29-30-31

SCI ESTIVO 1970

RIFUGIO
CAPANNA PRESENA

GHIACCIAIO PRESENA 2800 s.l.m.

PASSO DEL TONALE

Bar - Ristorante - Sala giochi - 40 posti in camere da 2 a 4 letti - Riscaldamento centrale ad aria calda - Acqua corrente calda e fredda - Numerosi servizi e docce - La migliore attrezzatura - Tutti i comforts. Raggiungibile dal Passo Tonale in 20 minuti con la Funivia Paradiso e la telecabina.

Sciovie del ghiacciaio a pochi passi dal Rifugio; ottime e lunghe piste per tutte le capacità.

Scuole di sci con i migliori maestri anche per agonisti.

Prezzi per combinazioni settimanali comprendenti:

- 1) settimana di pensione dalla cena della domenica al pranzo della domenica successiva;
 - 2) 3 ore giornalieri di scuola di sci per 6 giorni;
 - 3) assicurazione per la durata dei corsi;
 - 4) viaggio di andata e ritorno in funivia e telecabina;
 - 5) abbonamento alle sciovie per la durata del corso;
 - 6) deposito sci assicurato.
- a) Bassa stagione L. 40.000
b) Alta stagione L. 45.000 (dal 19-7 al 27-9)

Solo pensione per una settimana: L. 27.000 bassa stagione
L. 32.000 alta stagione

Solo pensione e abbonamento agli impianti del ghiacciaio per 3 ore giornalieri per 6 giorni: L. 31.000 bassa stagione
L. 36.000 alta stagione

Pensione giornaliera singola: L. 3.800 bassa stagione
L. 4.500 alta stagione

I partecipanti ai corsi dovranno essere muniti di fotografia formato tessera, per gli abbonamenti sugli impianti.

L'iscrizione alla settimana sciistica deve essere fatta previo invio di una caparra di L. 10.000 per persona. La rimanenza dovrà essere versata all'arrivo presso la Direzione del Rifugio.

Per informazioni e prenotazioni:

SOC. PRESENA 38100 Trento - Via Torre Verde 54 - Telefono 24.653.

nevesport

Settimanale d'attualità e informazione. Esce il giovedì nel periodo novembre-marzo. Si pubblicano edizioni speciali in aprile, maggio, giugno, luglio, settembre e ottobre. Direttore Responsabile: Guido Pietroni. Direzione, Redazione, Diffusione, Pubblicità: Via Bergamo 12, 20135 Milano, tel. 588.546 e 544.198 - Ufficio di Torino: Corso Unione Sovietica 401, tel. 616.773. Una copia L. 150.

Abbonamento annuo (comprensivo dei venti numeri) che si pubblicano durante la stagione invernale e delle edizioni speciali che si pubblicano in aprile, maggio, giugno, luglio, settembre e ottobre): Lire 2.500. Estero: il doppio. Versamenti: c.c.post. n. 3/10779 intestato a « Nevesport », Via Bergamo 12, Milano - assegni, vaglia.

Tipi e veline: Barigazzi, Via Trebazio 11, Milano. Stampa: Rotocalco Europa, Via G. di Vittorio 307 - Sesto S. Giovanni, tel. 24.86.241. Registrazione Tribunale di Milano n. 31 del 10 febbraio 1965.

Tariffe della pubblicità: Prezzo unitario L. 150 il mm. colonna (larghezza della colonna mm. 61).

Una pagina L. 170.000.
Tre quarti di pagina L. 130.000.
Mezza pagina L. 90.000.
Un terzo pagina L. 65.000.
Un quarto di pagina L. 48.000.
Un quarto di pagina standard L. 43.000.
Un ottavo di pagina L. 27.000.
Pieù di pagina L. 25.000.

In questo numero lo spazio occupato dalla pubblicità non supera il 70 per cento.

ELENCO DEGLI INSERZIONISTI

ATTACCHI E BASTONCINI - Look Nevada pag. 9.

CALZATURE SPORTIVE - Cabel pag. 32; Rocas pag. 14; San Giorgio pag. 2.

IMPIANTI A FUNE - S.T.F. pag. 4.

NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI - Bimbi al sole pag. 6.

OCCHIALI, CASCHI E BUFFETTERIE - Salice Vitelliano pag. 24.

SCI - Dynastar pag. 7; Lamborghini pag. 3; Rossignol pag. 31.

TURISMO - Cai Folgore pagina 4; Hotel Miramonti pagina 4; Sci Estivo al Tonale pag. 5.

VARIE - System Roll pag. 8.

SENSAZIONALE NOVITA'

"SYSTEM ROLL,"

PER UOMINI E DONNE



**FINALMENTE DIMAGRIRE
SENZA FATICA**

L. 3000



**LO TROVERETE IN VENDITA
PRESSO I NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI O
POTRETE RICHIEDERLO DIRETTAMENTE A:
SYSTEM ROLL VIA G. MONACO, 29 - FIRENZE**

**classe
stile
per
V. I. P.**



bimbi al sole

**moda
sport
per
tutti**

BORMIO

Via Roma, 92 - Tel. 91.290 - Abit. 91.543

PER LUI - PER LEI - PER LORO

**L'ABBIGLIAMENTO
CHE NON IMMAGINAVATE**

lettere



La Vasaloppet del prossimo anno

Mauro Sandrini - Milano. Ho seguito con interesse tutte le fasi organizzative della Vasaloppet 1970, alla quale, sfortunatamente, per impegni di lavoro, non mi è stato possibile partecipare. Vorrei però non mancare alla prossima spedizione italiana in Svezia. Sono certo che ripeterete l'iniziativa e per questo vi prego di tener fin d'ora in considerazione il mio nominativo. Attendo, ben s'intende, notizie ragguagliate prima di dare la mia decisiva adesione, ma è mia ferma intenzione non lasciarmi più sfuggire l'occasione. Vi sarei molto grato se volete darmi anche un'altra informazione: ci sarà quest'anno, prima della Vasaloppet svedese, una gara dalle stesse caratteristiche in Italia? Ricordo che lo scorso anno un'altra rivista specializzata di sci ne parlava come di una sicura realizzazione. Ritengo che sarebbe ottima cosa potervi partecipare, non fosse altro per effettuare un ultimo completo allenamento sulla grande distanza. Aspetto notizie.

■ Sulle ali del successo ottenuto nelle due spedizioni italiane alla Vasaloppet (1969 e 1970) organizzeremo anche nel '71 il viaggio in Svezia. L'organizzazione tecnica sarà nuovamente affidata alla agenzia U.V.E.T. di Milano e il prezzo di partecipazione si aggirerà sulle 130.000 lire (massimo), ivi comprese tutte le spese di trasferta e soggiorno, soggiorno che rispetto ad ogni precedente sarà reso più confortevole per la possibilità che abbiamo adesso di prenotare sulla base delle esperienze vissute. La gara si effettuerà, come al solito, la prima domenica di marzo, cioè il 7. Per quanto riguarda l'organizzazione di una gara tipo Vasaloppet in Italia, siamo lieti di poterle annunciare che nel prossimo febbraio qualcosa del genere si farà assolutamente. Contatti sono stati presi con la Fisi per la scelta della data e con le autorità turistiche di Moena nel cui comprensorio tale gara dovrebbe svolgersi. La Scuola Alpina di Pubblica Sicurezza, comandata dal Tenente Colonello Lorenzo Cappello, ha già assicurato la sua piena collaborazione, collaborazione che non mancheremo di chiedere anche alla Scuola Alpina Fiamme Gialle di Predazzo per ottenere un'assistenza veramente completa sotto ogni punto di vista lungo tutto il percorso. E adesso, dal momento che lei abita a Milano, perchè non viene alla Terrazza Martini (Piazza Diaz) alle ore 18 di mercoledì 13 maggio? Accetti il nostro invito. Avrà luogo la premiazione dei partecipanti alla Vasa 1970 e saranno resi noti, nei particolari, gli estremi di partecipazione alla prossima edizione.

Le scuole estive di sci

Giuseppe Rancarani - Firenze. Spinto da vari amici, appassionati sciatori, ho iniziato anch'io quest'anno a praticare questo sport stupendo. All'inizio, a dire il vero, ero molto scettico, e non riuscivo a capire che cosa ci potesse essere nello sci di tanto entusiasmante. Ma i miei amici mi hanno talmente spinto, che alla fine, quasi per curiosità, ho affittato un paio di sci e ho fatto la mia prima discesa. Adesso sono diventato più fanatico di loro. Lo sci mi appassiona veramente e vorrei migliorare. Per questo ho deciso di passare quest'estate una settimana in montagna, presso una scuola estiva, dove essere sicuro di essere seguito da ottimi maestri. Ma le scuole sono talmente tante, che non saprei proprio quale scegliere. Mi sono rivolto a voi, che reputo un giornale molto preparato, per avere un consiglio.

■ Proprio su questo numero è iniziato un servizio sulle scuole estive di sci che continuerà anche sul numero di maggio. In questi servizi potrà trovare tutte le notizie che le interessano. Quale sia la

scuola migliore non sta a noi giudicarla. Possiamo solo assicurarle che tutte garantiscono un'assistenza perfetta e completa e che i maestri di queste organizzazioni sono tutti altamente qualificati. A lei quindi la scelta! E continui a sciare: è uno sport che dà grandissime soddisfazioni. E poi si vive in un ambiente sano, al contatto con la natura. Lo sci è uno sport che ti prende anima e corpo.

Cambio mare con montagna

Alfonso Po - La Spezia. Sono un vostro lettore di vecchia data, da anni leggo il vostro giornale che considero il più qualificato e più letto in materia sciistica. Proprio per questa mia opinione mi rivolgo a voi perchè pubblicate questo mio appello; con esso mi rivolgo a tutti i ragazzi che abitano in località dove si praticano lo sci estivo: Stelvio, Cervinia, Marmolada, Bormio... Sono un ragazzo di sedici anni, abito a La Spezia, vicinissimo al mare: ospiterei (alla pari) un ragazzo o ragazza di età inferiore o superiore alla mia nel periodo 13 giugno-30 settembre per un periodo di tempo a scelta (anche un mese) in cambio di analoga ospitalità nelle suddette località. Per chi sia interessato a questa combinazione, ecco il mio indirizzo: Alfonso Po, piazza Matteotti 1, 19100 La Spezia, telefono 32.764. Mi adatto facilmente, anche una brandina va bene. Sono accreditato di una qualifica molto bassa (5.a categoria zonale) e la Fisi, com'è noto, pensa solo ai primi e seconda categoria; dunque, bisogna arrangiarsi. Spero che voi di Nevesport mi capirete.

A Grenoble ha vinto Olga Pall

Luisa Cefaletti - Asti. Sono un'accanita sciatrice, appena posso prendo i miei sci e corro in montagna. Mi reputo anche abbastanza informata per tutto quello che riguarda gare di sci. E' appunto per questo motivo che mi rivolgo a voi. Pochi giorni fa ho avuto una discussione con amici. Essi sostengono che nelle ultime Olimpiadi di Grenoble la vincitrice della discesa libera femminile è stata la francese Marielle Goitschel. Io penso, e sono ancora dello stesso parere, che abbia vinto Olga Pall. Ne è nata la solita scommessa, e chiamiamo Nevesport Illustrato a giudice.

■ Ha vinto lei! La discesa libera femminile di Grenoble è stata difatti vinta dall'austriaca Olga Pall davanti alla Mir e a Christl Haas. Marielle Goitschel aveva invece dominato lo slalom speciale.

Due sorelle al Salone della Montagna

Laura e Mariasperanza Balocco - Via Fossaretto, 4 - Bra (Cuneo). Siamo due sorelle, rispettivamente di diciannove e quindici anni e frequentiamo la terza liceo classico e la prima liceo scientifico. Praticiamo lo sci dall'età di cinque anni, dedicandoci anche ad una modesta attività agonistica. Desidereremmo essere assunte presso qualche stand al prossimo Salone della Montagna. Ci rivolgiamo a voi per essere segnalate.

■ Da questo istante il vostro nominativo è segnalato praticamente a tutti coloro che esporranno al prossimo Salone Internazionale della Montagna. Nevesport viene inviato gratuitamente a tutte le industrie del settore. Ci auguriamo quindi che qualcuno prenda in considerazione la vostra offerta.

IN RITARDO PER LO SCIOPERO

Questo numero di Nevesport Illustrato esce con qualche giorno di ritardo sulla data di copertina a causa di una serie di scioperi che interessano, a catena, i diversi settori dell'editoria. Preghiamo i nostri lettori di volerci scusare.

GUIDO PIETRONI

LA NUOVA FEDERSCI

Questa è la storia delle dimissioni dell'ingegner Fabio Conci da presidente della Federazione Sport Invernali, una storia che va raccontata per evitare che si continui ad interpretarne il senso in maniera discosta dalla verità.

La voce che l'ingegner Conci volesse mollare le redini della Federsci è vecchia di alcuni mesi. « Non ce la faccio più. — continuava a ripetere, sia pure sommessamente — Porto a termine l'organizzazione dei campionati del mondo e me ne vado ». E tenendo fede alle intenzioni, l'undici aprile scorso, ha inaspettatamente inviato a tutti i suoi più vicini collaboratori una lettera che suona così: « Cari amici, vi prego di voler prendere in considerazione che presenterò le dimissioni da presidente all'assemblea ordinaria che sarà indetta a Parma il 13 giugno prossimo. Vi preannuncio questa decisione perché sia possibile inserire all'ordine del giorno l'argomento. Quali i motivi? Non ho più la possibilità di equilibrare i miei impegni professionali, notevolmente aumentati, con le vicende ideali che guidano il lavoro per la Fisi, pure in continua espansione. Per anni ha dato al nostro sport energie e sacrifici, trovando appagamento alla passione che mi ha sempre sostenuto. Riconoscente saluto tutti i collaboratori, i dirigenti e gli allenatori, atleti e giudici di gara, maestri di sci e soci e auguro di cuore che, uniti, si ricerchi costantemente quella linea valida per lo sviluppo, corrispondente alle necessità del progresso. A voi, colleghi, un grazie per la vostra collaborazione e per la fiducia che sempre mi avete dato. »

Va subito detto che un addio in questi termini non è piaciuto ai consiglieri federali destinatari della missiva, cioè ai suoi « cari amici e colleghi ». Conci non li aveva informati della decisione e loro adesso erano costretti, volenti o no, a seguirne le sorti, come stabilisce il Regolamento organico federale dove dice che le dimissioni del presidente comportano la decadenza dell'intero consiglio. Conci aveva quindi mancato loro di riguardo, li aveva anzi beffati e così, sette giorni dopo a Sirmione, nel corso di una riunione di Consiglio, indetta molto prima che scoppiasse la crisi e non annullata, qualcuno si è vendicato facendogli rimarcare che quello non era il modo di comportarsi. E già che ci siamo, ha preteso il consigliere napoletano Catalani, sarà opportuno che non ci si alzi da questo tavolo prima che Conci abbia effettivamente rassegnato le dimissioni. Altro che aspettare il 13 giugno! « Oltretutto — ha continuato Catalani — ci sono dei termini da rispettare per poter procedere alle nuove elezioni e la Fisi non ha tempo da perdere ». Preso alle strette, Conci ha dovuto accelerare i tempi della decisione definitiva e così non è più presidente della Federsci dalle ore 20,30 del 18 aprile 1970.

Cerchiamo ora di chiarire i motivi che hanno spinto Conci all'abbandono. Alla base esistono veramente ragioni di natura professionale o, come qualcuno asserisce, Conci ha voluto evitare un clamoroso siluramento ufficiale all'assemblea di Parma? Posso dire, per avere seguito molto da vicino lo svolgimento degli ultimi avvenimenti, che non si tratta assolutamente di un colpo alla « colonnelli ». Nessuno, per quanto sono certo di aver capito, avrebbe mai posto la sfiducia su Conci, almeno per altri due anni, cioè fino al termine del suo effettivo mandato. Con molta probabilità certi ambienti gli avrebbero dato una tiratina d'orecchio e nulla più, ma questo non basta a giustificare il suo comportamento. Attendibilissima quindi la motivazione con cui Conci ha accompagnato il suo « addio ».

Sulle dimissioni di Conci si sono infine espressi tutti i presidenti dei Comitati zionali della Federsci, quattordici per la precisione. Le hanno accettate all'unanimità e immediatamente si sono messi al lavoro per cercare nuove soluzioni, premettendo che di Conci non se ne sarebbe parlato più. Questo vertice dei presidenti si è svolto a Milano e l'accento è stato posto soprattutto sulla linea che dovrà essere condotta per far risorgere dalle macerie la Fisi che è morta con Conci. Le idee per risolvere la crisi non sono mancate. La situazione è stata passata ai raggi « X » e, alla fine, sono stati perfino fatti i nomi degli uomini che potrebbero ricoprire gli incarichi vacanti.

L'orientamento di massima è per la composizione di un organico dirigenziale a larga base nel quale trovino posto, accanto al presidente, ai tre vicepresidenti e ad un certo numero di consiglieri, anche i quattordici presidenti di zona.

Nel prendere in esame le diverse possibilità risolutive della crisi sono stati tracciati anche alcuni organigrammi di massima, ferma restando l'intesa che il nuovo governo dovrà essere considerato di transizione, ma con tutte le porte aperte per poter continuare l'opera intrapresa nel prossimo quadriennio olimpico 1972-1976. Dei tre vicepresidenti e dei sette consiglieri federali decaduti con le dimissioni di Conci sembra che solo la metà o forse anche meno potrà essere riconfermata nell'incarico. Nella rosa dei nomi nuovi figurano personaggi dello sci che hanno passione da vendere e altrettanta competenza. Nessun timore quindi per l'avvenire della Fisi e nessuna preoccupazione anche per la persona del presidente. Il presidente c'è. E' già stato fatto il suo nome e su questo nome sembra siano tutti perfettamente d'accordo. Questi, interpellato, ha risposto di voler riflettere, ma la sua risposta sembra possa essere considerata positiva al 90 per cento. Questa, ovviamente per grandi linee, è la storia della crisi. Come si potrà constatare non c'è nulla di tragico, nulla che possa pregiudicare la continuazione dello sci italiano. Il lavoro delle commissioni tecniche potrà proseguire secondo i piani prestabiliti e Vuarjet, che piace a tutti, potrà continuare nel suo programma senza doversi fermare neppure per un attimo. C'è in tutti la coscienza di voler costruire una Federazione veramente nuova e le premesse non mancano.

SKIS

dynastar

CHAMPION OLIMPIQUE



consiglieri tecnici
Guy Perillat
Marielle Goitschel



TECNICA D'AVANGUARDIA

dynastar

ALTA COMPETIZIONE

Distribuzione per l'Italia



EFFE SPORT

20070
GUARDAMIGLIO
(Milano)



STRUMOLO PARLA DI NONES DEI MONDIALI E DI CONCI

NON SAREMO PIU' I PARENTI POVERI

Gli argomenti che ci stanno a cuore sono due, e cioè la deludente stagione dello sci italiano (alpino e nordico, non fa differenza) e la crisi in cui è caduta la Fisi a seguito delle dimissioni del presidente Conci. Due argomenti, ma di così vasto raggio che Strumolo parla e parla per un'ora e noi quasi mai lo interrompiamo. Tanto per cominciare egli rifiuta la tesi secondo la quale la stagione '69-70 è stata fallimentare per il nostro sci. « Per quanto riguarda il mio settore — osserva il presidente della commissione tecnica prove nordiche — non sono d'accordo quando si parla di risultati negativi. Siamo andati maluccio, e più avanti ne spiegherò le cause, ai campionati del mondo, ma per il resto abbiamo fatto la nostra onestissima figura. In avvio di stagione il tanto blastrato Nones ha vinto due grosse gare in Scandinavia, a un mese da Vysoke Tatry la nostra squadra ha sbaragliato il campo a Le Brassus; e non mi sta neppure bene quando scrivete che dal mondiali siamo usciti con le ossa rotte. Non dovete fermare la vostra analisi sul personaggio Nones, dovete andare oltre, la squadra azzurra non è mica soltanto Nones. I giovani si sono battuti onorevolmente, confermando la bontà del vivaio. E una cosa voglio chiarire una volta per tutte: i nostri erano tutti veramente ammalati! ».

Non è bello giustificare le sconfitte sportive con la scusa del mal di pancia o dei calli, che è una logora abitudine dei corridori ciclisti e che sta venendo di moda anche tra gli sciatori. Lo diciamo chiaramente a Strumolo, il quale ribatte con calma disarmante: « No, non è una scusa. La squadra è arrivata a Vysoke Tatry e, per sua sfortuna, ha trovato l'albergo non ancora ultimato, mancano gli infissi, entrava dappertutto un'aria d'inferno. La decisione di andare sul posto delle gare con una settimana di anticipo, che normalmente viene giudicata da chicchessia come una decisione felice e saggia, ci è costata cara. In quella settimana i ragazzi si sono ammalati e hanno compromesso in modo irrimediabile i mondiali. In quell'albergo faceva un freddo cane, uno rientrava accaldato dagli allenamenti e gli saltava la gola. Nones ha preso una trachette spaventosa ».

E siamo al punto dolens, Franco Nones, campione olimpionico ad Autrans nella trenta chilometri, massimo campione del fondo azzurro di ogni tempo. Nones offre per l'appunto nel febbraio '68 una prestazione epica e solenne tanto che i big del giornalismo considerano in assoluto quella trionfale galoppata la più grande impresa sportiva nella storia dello sport italiano. Vinta che ebbe la medaglia d'oro, Nones ha una flessione inespugnabile nel '68-'69 e si presenta con programmi (e proclami) ambiziosi alla stagione mondiale.

Giusto prima di partire per la Scandinavia, il giorno 13 novembre 1969, reagendo a precise critiche della stampa specializzata, il maresciallo di Castello di Fiemme ci disse quasi testualmente: « Io sorrido a leggere certe critiche, non voglio farmi il sangue cattivo. Intanto non è vero che nella scorsa stagione non ho vinto niente: una vittoria in Svezia e tre in America non sono da buttare via. Ho avuto la sfortuna di prendermi subito la bronchite. Uno che prende la bronchite deve fermarsi, lo ho continuato gli allenamenti. Forse ho voluto fare l'eroe. Ma non avevamo il massaggiatore, mi sono curato da solo e mi sono fregato. Non prendo scuse: ho fatto una gara il 28 gennaio, tutto febbraio sono stato a letto. Già, gli assoluti sono stati un fallimento,



ma ormai ero a pezzi. Ho corso la trenta chilometri e ho gettato la spugna. Sono stato molto male lo scorso inverno, un disastro. Ma a tutti capita una flessione psicologica. Modestamente sono abbastanza soddisfatto della mia carriera, oltre alla medaglia d'oro di Grenoble ho vinto nove volte la Kurikkala e tredici titoli italiani. Ho vinto gare di cartello in Scandinavia, ho vinto negli Stati Uniti. Mi mancano i mondiali. Sono preparato, ho dentro di me la volontà di vittoria. Non prometto niente, dico soltanto che in Cecoslovacchia ci sarò anch'io. Tra i primi ».

Dunque, invertendo l'ordine dei mali (prima era bronchite, adesso tracheite) il risultato non cambia. Non è per fare dell'ironia, ma la musica è sempre la stessa, Nones ha sempre qualche acciaccio che gli rompe i piani e vi si aggrappa come un naufrago. Strumolo continua nell'analisi: « Io, nonostante tutto, ho ancora fiducia in Nones, sono sicuro che il suo tono atletico non si è abbassato, sono sicuro che in lui c'è ancora lo spirito del campione. Tra circa un mese signaleremo al Coni la lista dei probabili olimpici e il primo nome sarà il suo, quello di Franco Nones. Adesso lo mandiamo a Tabiano per una cura, perché il medico gli ha riscontrato un fastidioso disturbo al naso, roba che gli danneggia la respirazione. E la prossima stagione sarà per Nones il banco di prova decisivo: se veramente ci rassicurerà sulla ritrovata pienezza delle sue risorse andrà a Sapporo con i gradi di capitano, in caso contrario vi rinunceremo. Io, ripeto, sono molto fiducioso. Ai mondiali, se avesse gareggiato in perfette condizioni fisiche, Nones avrebbe potuto mettere in crisi chiunque. Sarebbe bastato il Nones dei campionati nazionali, allora si che c'era da divertirsi ».

Strumolo non ha tutti i torti: il fondo azzurro non è soltanto Nones. Ma chi c'è dietro di lui, chi ha esperienza internazionale, chi nasconde nei muscoli e nei polmoni la tempra del campione? La risposta del presidentissimo è immediata: « Kostner, Primus, Blanc, Favre, Chlocchetti, Blondini, tutti sono

potenzialmente campioni. Sono giovani e devono maturare ma presto sapranno esprimere il meglio di se stessi. Ai mondiali hanno fatto la loro parte con dignità. E la medaglia che abbiamo regalato in combinata con Damolin ve la siete dimenticata? Una cosa pazzesca, era già sua dopo il salto e l'ha persa nella specialità prediletta, la quindici chilometri. Insomma, vi invito ad allargare l'orizzonte di questo nostro sport, che non comincia e non finisce con Franco Nones ».

Un giorno di aprile che dirvi non sappiamo l'ingegner Fabio Conci rassegna le dimissioni da presidente della Fisi: le ragioni sono oscure e nemmeno l'interessato le chiarisce. Le illusioni, come sempre accade in frangenti del genere, sono millanta. Ne citiamo alcune: delusione per le sconfitte patite in Valgardena, amarezza per non essere stato incluso nella giunta del Coni (n.d.r. - rilievo clamoroso: lo sci, unico sport che abbia un'Olimpiade tutta per sé, non è rappresentato in seno al Comitato Olimpico Italiano!), contrasti di politica federale con i più vicini collaboratori, motivi personali (difficoltà in affari). Che cosa rimprovera Strumolo a Conci? « Conci è mio buon amico e l'ho vanamente consigliato di rimanere in carica fino a Sapporo, non avrebbe dovuto abbandonare la baracca. Non è una novità che la sua federazione ha sempre puntato eccessivamente sulla discesa, trascurando il fondo. Noi, da vent'anni a questa parte, ci prendiamo le briciole. Nessun risultato, neanche il più prestigioso, ha mai fatto mutare linea di condotta, noi siamo sempre stati considerati i parenti poveri. La discesa, dopo Colò, non ha più espresso un autentico campione, eppure è stata continuamente foraggiata, coccolata, protetta. Thöni? No, Thöni non è il prodotto di una scuola, è un prodotto di famiglia, se lo sono trovati su un piatto d'argento senza muovere un dito. Ecco che cosa ho sempre contestato a Conci: il suo sviscerato amore per la discesa. Ma non è tutto, c'è forse un errore ancora più grave: l'aver anteposto il lato turistico a quello agonistico. Se non ci sono i campioni la caccia ai tesserati è inutile, non può dare i frutti sperati. Sono i campioni che diffondono uno sport e allargano interessi, non le campagne propagandistiche fatte con gli opuscoli. Il traguardo è centomila tesserati? Bene, pensiamo prima a organizzare seriamente il settore agonistico. L'ho sempre sostenuto: i programmi della discesa non sono organici. Comunque, in Valgardena qualcosa di buono s'è visto. Thöni, anche se inferiore alle aspettative, ha dimostrato di essere un fuoriclasse. Poi c'è stato il quinto posto di Filippa in libera... ».

Quando gli chiediamo se la crisi della federazione potrà avere ripercussioni sull'intero ambiente dello sci italiano, Strumolo afferma: « Mi auguro che il nuovo presidente non intralci come in passato il cammino del fondo, spero che ci sia maggior comprensione per i nostri problemi ». Il presidente ideale sarebbe proprio lui, il dottor Vittorio Strumolo, consulente tributario tra i più noti d'Italia, schietto ed entusiasta sportivo. « No — dice beato — escludo categoricamente di puntare alla poltrona presidenziale. Sarebbe una carica di transizione e dovrei necessariamente ricalcare la linea Conci. No, io ho altre idee per la testa. Se ne potrà riparlarne dopo Sapporo, sempre che la Fisi non abbia trovato nel frattempo l'uomo giusto. Io spero vivamente che lo trovi ».

DANILO SARUGIA

**Attacchi di sicurezza
a grande corsa di sganciamento**

LOOK Nevada



J. C. KILLY

10 ANNI DI TRIONFI

**Olimpiadi 1960
Squaw Valley**

Medaglie d'oro
Discesa libera M.
Slalom gigante M.
Combinata M.
Medaglia di bronzo
Discesa libera M.

**Olimpiadi 1964
Innsbruck**

Medaglie d'oro
Slalom gigante M.
Slalom speciale F.
Slalom gigante F.
Medaglie d'argento
Discesa libera M.
Slalom gigante M.
Slalom speciale F.
Slalom gigante F.
Medaglia di bronzo
Slalom speciale M.
Slalom speciale F.

**Olimpiadi 1968
Grenoble**

Medaglie d'oro
Discesa libera M.
Discesa libera F.
Slalom gigante M.
Slalom speciale M.
Combinata M.
Medaglie d'argento
Discesa libera M.
Slalom speciale M.
Slalom gigante F.
Medaglia di bronzo
Discesa libera M.
Slalom speciale F.

**Campionati del
mondo 1962
Chamonix**

Medaglie d'oro
Discesa libera M.
Slalom gigante M.
Combinata F.
Combinata M.

Medaglie d'argento
Slalom speciale M.
Slalom speciale F.
Slalom gigante M.
Discesa libera M.

Medaglia di bronzo
Combinata M.
Discesa libera M.

**Campionati del
mondo 1966
Portillo**

Medaglia d'oro
Slalom gigante M.
Slalom gigante F.
Discesa libera M.
Discesa libera F.
Slalom speciale F.
Combinata M.
Combinata F.

Medaglia d'argento
Discesa libera M.
Slalom gigante M.
Slalom speciale M.
Discesa libera F.
Slalom speciale F.

Medaglia di bronzo
Slalom gigante M.
Discesa libera F.
Slalom speciale F.
Slalom gigante F.

Campionati del mondo 1970 Val Gardena

Medaglia d'oro
Slalom speciale M.
Slalom speciale F.
Combinata M.
Combinata F.

Medaglia d'argento
Slalom speciale M.
Slalom gigante F.
Combinata M.
Combinata F.

Medaglia di bronzo
Slalom gigante M.
Discesa libera F.
Discesa libera M.
Slalom speciale M.
Slalom speciale F.
Combinata F.



NEVADA II

N 17 GRAN PRIX



NEVADA ENFANT

TALLONIERA ENFANT



LOOK 55

FLASH II

EFFE SPORT - 20070 GUARDAMIGLIO (Milano)

¹⁰ Annuale appuntamento dei maestri di sci a Madonna di Campiglio. Nei tre giorni del raduno, dal 13 al 16 aprile scorsi, sono stati presi in considerazione tutti i più attuali problemi della categoria. E' stata altresì effettuata una sessione d'esami per l'abilitazione all'insegnamento con 111 promossi. Non sono mancati l'agonismo e il lato spettacolare: i maestri di sci, trasformati in saltimbanchi della neve, si sono cimentati in una gara che ha posto Francesco De Florian al vertice della classifica. I suoi salti mortali, soprattutto, hanno entusiasmato il folto pubblico. Zeno Colò e Giuseppe Compagnoni hanno dominato lo slalom gigante in programma.

SALTIMBANCHI?



NO! MAESTRI DI SCI

di **GIORGIO SALVI**

Sembrano dei saltimbanchi, di quelli che nella nostra infanzia ci divertivano al circo con i loro ruzzoloni, le capriole, gli abiti multicolori. Invece sono maestri di sci, tra i più bravi d'Italia e forse del mondo. Unica differenza le facce abbronzate da montanari sani e forti invece dei buffi e insieme tristi visi dei clowns, coperti di cerone, truccati con nasi finti e baffi posticci. Questi abili giocolieri del ventesimo secolo non hanno nulla da invidiare ai più umili antenati: egualmente ci fanno stare col fiato sospeso per le vertiginose acrobazie e

nello stesso tempo ci sanno far sorridere con i numeri più pazzi e divertenti. Salti, capriole, discese con le punte degli sci rivolte verso monte, discese in due su un unico sci, un solo sciatore su un solo sci: il repertorio di questi acrobati è svariato e ogni anno offre allo spettatore qualcosa di nuovo.

Queste gare acrobatiche furono disputate per la prima volta lo scorso anno al Sestriere, sempre nell'ambito delle tre giornate dedicate alle gare per i maestri di sci. E anche l'anno scorso vincitore fu Francesco De Florian, ex azzurro della discesa ed attuale direttore della scuola di sci di Crissolo. E' passato un anno soltanto, eppure si è già notata una mag-

giore preparazione di tutti i partecipanti: le acrobazie sono più complicate, e soprattutto eseguite con una maggiore scioltezza. Scioltezza che fino a poco tempo fa possedeva il solo De Florian, tanto che per anni aveva strabigliato tutti per la sua classe già perfetta in una «strana» specialità, ancora in embrione. Anche stavolta il popolare «Cesco» si è esibito con sicurezza e prepotenza in una serie di figure libere e obbligate, lasciando infine tutto il pubblico con il fiato sospeso con un salto mortale finale.

La giornata stupenda ha contribuito a rendere ancora più spettacolare questa gara, che vedeva riunito un pubblico entusiasta e partecipe ad ogni prodezza

dei maestri. Le tinte vivaci delle giacche a vento blu, rosse e gialle risaltavano sotto il sole di aprile, che in montagna ha la capacità di rendere tutti i colori più vividi e forti. Il gioco del saltimbanco si ripeteva, anche nei colori, e i piccoli clowns continuavano a scendere uno dopo l'altro, cadendo, ruzzolando, saltando come grilli, strabigliando grandi e piccoli. Spettacolo e divertimento: il maestro Sandro Mottini si esibiva davanti alla giuria accompagnato dai suoi due bellissimi e simpatici bambini. Prima sono scesi tutti e tre su un unico paio di sci, poi tutti e tre con i minisci. I bambini facevano capriole, gli saltavano sulle spalle, scivolavano tra



Eccoci alla seconda edizione del concorso acrobatico sugli sci, promosso dall'A.M.S.I. nel quadro del proprio raduno annuale di categoria. Nelle foto alcuni partecipanti nel corso delle prove. Ne abbiamo viste di tutti i colori e Francesco De Florian ha bissato il successo dello scorso anno vincendo da padrone. Questa la classifica finale: 1. Francesco De Florian (Monviso) punti 155; 2. Riccardo Mazzoleni (Sestriere), p. 121; 3. Giancarlo Di Vitto (Roccaraso) p. 112; 4. Delfino Lanfranchi (Monte Pora) p. 108; 5. Sandro Mottini (Livigno) p. 106. Seguono nell'ordine: Franco Caramello, Def Castello, Mauro Lorenzi, Angelo Manzon, Giuseppe Compagnoni, Malchiori, Giuseppe Di Vitto, L. Raffainer.

ECCO I NUOVI 111 ABILITATI ALL'INSEGNAMENTO

Questi i nuovi maestri abilitati all'insegnamento dalla CO.SCU.MA. dopo la sessione d'esami di Madonna di Campiglio:

Rinaldo Alverà, Giuseppe Angster, Emilio Antonioli, Raffaele Apollonio, Bruno Artus, Renzo Balzarini, Gaetano Bellissima, Gian Luigi Benzoni, Gianni Bersezio, Guido Bertolino, Antonio Bonaldi, Andrea Bonetti, Vittorio Borsatti, Giovanni Boselli, Leone Bracelli, Fiorenzo Broglio, Mario Burgay, Attilio Buttigliero, Pier Mario Calcamuggi, Teresio Chauren, Luigi Chenevier, Igor Colli, Luciano Colli, Gaspare Colombi, Luciano Compagnoni, Franco Cordero, Martino Dalmaso, Osvaldo Demetz, Giuseppe De Filippi, Ruggero Demenego, Giuseppe De Tomasi, Claudio Dimai, Mario Donati, Aldo Dossi, Paolo Enzo, Giovanni Ferrari, Lino Ferrari, Giorgio Filz, Gino Fontana.

Giuseppe Gabrielli, Rodolfo Garattini, Giovanni Geier, Franco Ghiretti, Federico Gialloreti, Adriana Giani, Giuseppe Giusiano, Luigi Gliira, Angelo Goi, Carlo Grange, Herbert Grazia del, Roberto Grigis, Carlo Gufler, Giuseppe Gufler, Hubert Gufler, Luciano Hofer, Giovanni Kasslater, Ermanno Lanfranchi, Giovannaria Lanfranchi, Andrea Lanfranchi, Alberto Lenatti, Umberto Locatelli, Piero Lombella, Martino Mahlknecht, Piero Marcellin, Giuseppe Marconi, Giorgio Matheoud, Federico Menardi, Bruno Medozzi, Umberto Merlo, Marisa Mion, Natale Monti, Luciano Moraschini, Achille Maurizi, Emilio Negri, Silvano Nicolaucich, Ermanno Olzeri, Pio Pallua, Attilio Panizza, Herbert Panzemberger, Bruno Perico, Giuseppe Petigax, Giovanni Pichler, Bruno Walter Pegneduli, Aldo Pirazzi, Arminio Pitscheider, Lino Pompanin.

Ottavio Ramella, Giuseppe Rosenwirt, Danilo Scaioi, Fulvio Schena, Serafino Scocchi, Serafino Sigismondi, Pietro Neri Siorpaes, Livio Sommariva, Gian Italo Sperandio, Gian Carlo Stampa, Gottardo Stuffer, Marco Tagliabue, Paolo Talmon, Gian Domenico Tessari, Aldo Tumon, Saverio Turra, Teresio Vachet, Lino Vidi, Giorgio Volta, Dino Zanella, Lorenzo Zani, Costantino Zardini, Sergio Zorzi, Giovanni Zucchelli, Giuseppe Zuelli.

le gambe aperte di papà come sotto un arco. Una dimostrazione di acrobazia, ma anche di ginnastica utilissima per aiutare i bambini meno coraggiosi a vincere le comprensibili paure dei primi approcci con lo sci.

Divertente anche l'esibizione del maestro Caramello di Frabosa, che ha eseguito alcune ardimentose discese sui trampoli! L'altezza da « gigante » raggiunta con questi supporti non gli ha impedito di dimostrare uno stile assolutamente impeccabile. Insomma, una gara simpatica e riuscitissima, che ha divertito il pubblico e gli stessi concorrenti: un bel gioco divertente, più che una vera e propria competizione!



Franco Caramello, maestro di sci a Frabosa Soprana, ha presentato un « numero » sui trampoli. Ha felicemente portato a termine la prova e per questa sua esibizione si è guadagnato il sesto posto in graduatoria.

VINCE COMPAGNONI MA PRIMO E' ZENO COLO'



L'azzurro Giuseppe Compagnoni è il vincitore dei campionati italiani dei maestri di sci che si sono disputati a Madonna di Campiglio dal 13 al 16 aprile. Dopo di lui Ivo Mahlknecht, Bruno Piazzalunga, Livio Sommariva, Aldo Zullian. La competizione si svolgeva ad handicap, tenendo conto dell'età dei vari concorrenti. Gli anni contano, un cinquantenne non può battersi ad armi pari contro un giovane; magari un azzurro, allenatissimo, nel pieno delle sue forze.

La gara non vuole essere una manifestazione prettamente agonistica, ma un simpatico ritrovo di tutti i maestri di sci. E tolti gli handicap, chi vince? Il vecchio leone, sempre pronto a mordere, a dimostrare ancora una volta la sua classe e la sua grinta inimitabili: Zeno Colò. Vince davanti a un ottimo Albino Alverà, anche lui non più giovanissimo, per soli 29 centesimi di secondo. La competizione riesce perfettamente, in uno spirito di cordialità e di simpatia veramente unici: i giovani non pensano agli handicap e, anche se in fondo vincitori, rimangono stupefatti ogni volta (ormai dovrebbero essere abituati) dalla forza fisica, ma anche morale, di questi uomini che continuano a correre e a vincere. Lo fanno una o due volte all'anno, per divertimento. Ma se si allenassero, se avessero una preparazione tecnica e atletica di un azzurro, forse i « vecchi » potrebbero ancora imporsi a molti di loro, come in effetti hanno fatto.

I Colò, gli Alverà sono degli dei sacri per i più giovani, che li stimano e li ammirano. Interessante e simpatica anche la gara delle donne, che ha visto la vittoria di Ivonne Siorpaes davanti a Marisa Mion (miglior tempo effettivo) e Anna Maria Dulio. Le classifiche.

● SLALOM GIGANTE FEMMINILE:

1. Siorpaes Ivonne (Cortina) 1'22"36;
2. Mion Marisa (Pila) 1'25"07;
3. Dulio Anna Maria (Bardonecchia) 1'26"38;
4. Varleco Lidia (Monte Bondone) 1'28"18;
5. Lopez Ada (Abetone) 1'28" e 77;
6. De Gujo Giuseppina (Cervina) 1'29"33;
7. Sandrini Cristiana (Cortina) 1'30"00;
8. Bianc Silvana (Beaulard) 1'30"14;
9. Schir Jolanda (Serrada) 1'32"23;
10. Auchentaller Erica (Cortina) 1'32"62.

● SLALOM GIGANTE MASCHILE:

1. Colò Zeno (Abetone) 1'12"31;
2. Alverà Albino (Cortina) 1'12"60;
3. Picchiottino Osvaldo (Monte Bianco) 1'12"88;
4. Zullian Aldo (Valmalenco) 1'13"11;
5. Compagnoni Giuseppe (Santa Caterina) 1'13"13;
6. Millanti Paride (L.P.) 1'13"45;
7. Doney Carlo (Alpe Cermis) 1'13"49;
8. Alberti Bruno (Cortina) 1'13"58;
9. Lacedelli Alfonso (Cortina) 1'13"64;
10. Mahlknecht Ivo (Ortisei) 1'14"21;
11. Negri Umberto 1'14"40;
12. Soldà Italo 1'15"21;
13. Petrucci Alessandro 1'16" e 07;
14. Pompanin Dino 1'16"22;
15. Zangrando Giacomo 1'16"37;
16. Pedroncelli 1'16"48;
17. Perrò 1'16"73;
18. Armand 1'16"76;
19. Siorpaes R. 1'16"85;
20. Soldà G. 1'16"98.

LE ACROBAZIE DEL TRIO MOTTINI

Sandro Mottini è un personaggio molto conosciuto nel mondo dello sci. Vive a Livigno, dove gestisce un negozio di articoli sportivi e dove fa anche il maestro. Degli sci conosce tutti i segreti e questa sua conoscenza la sta gradatamente trasmettendo ai suoi tre figli. In particolare i primi due sono dei veri e propri campioni con una certa versatilità al funambolismo. Mottini padre se li è portati a Madonna di Campiglio e con essi in esibizioni « fuori gara », ha offerto uno spettacolo eccezionale. Ne ha fatto di tutti i colori. Alla fine padre e figli sono discesi, acclamati, in tre sullo stesso paio di sci. Il prossimo anno — ha esclamato Mottini all'arrivo — su questo paio di sci saremo in quattro. Intendeva dire che porterà al raduno di Bormio anche l'ultimo pulcino della sua covata, una bambina che adesso ha quattro anni.



Si tratta di caratteristiche gare, riservate a squadre di sciatori-alpinisti, ambientate in alta montagna (in veste invernale) e articolate in diverse tappe e varie prove. Impegnative marce di regolarità su itinerari particolarmente difficoltosi.



di FULVIO CAMPIOTTI

L'iniziatore dei rally sci-alpinistici (l'espressione può essere anche « rallye sci-alpinistico » o « rallie sci-alpinistico ») è stato nel 1950, il dottor Raymond Latarjet del Club Alpin Français, un medico radiologo e un appassionato dello sci-alpinismo che organizzò la prima competizione del genere con l'appoggio di due società — Lafuma e Le Trapeur — produttrici di articoli da montagna. Si tratta solitamente di una impegnativa marcia di regolarità che dura due o tre giorni e che si snoda lungo un itinerario sci-alpinistico preparato e segnalato in precedenza dagli organizzatori, suddiviso in tappe, che a loro volta sono suddivise in alcuni casi in frazioni o in semitappe. Le formule dei rally, in base alle quali sono compilate le classifiche di tappa e la classifica finale o generale, sono quanto mai varie e sovente piuttosto complicate.

Nei regolamenti dei rally sci-alpinistici possono figurare: percorsi obbligatori con tempi massimi palesi o con tempi segreti in busta chiusa che comportano penalizzazioni sia per i frettolosi, sia per i ritardatari; percorsi facoltativi, che consistono generalmente nella scalata di una vetta e che permettono di guadagnare un punteggio aggiuntivo; tratti in salita cronometrati; passaggi da posti di controllo segreti o palesi, in base a tempi parziali segreti e relative penalizzazioni; discese in cordata, di velocità, lungo un tracciato di slalom; discese con akia o barchetta di alluminio, oppure con slitta-barella di emergenza, di velocità, lun-

COSA SONO QUESTI "RALLY"

go un tracciato di slalom (due componenti la squadra guidano il veicolo, mentre il terzo fa da supposto infortunato, sdraiato nella barella); discese a squadre, di velocità, anche con passaggi da posti di cronometraggio segreti; pernottamenti facoltativi all'aperto in tenda, in « igloo », in « trune » o in ricoveri di fortuna, con conseguente guadagno di punti supplementari; frazioni che devono essere superate obbligatoriamente con gli sci in spalla e i ramponi ai piedi e qualche volta coi componenti le squadre legati in cordata, eccetera.

I partecipanti ai rally devono inoltre

gareggiare portando con sé i materiali, le attrezzature e gli oggetti di equipaggiamento, individuali e collettivi, stabiliti dal regolamento con carattere di obbligatorietà; al traguardo di ogni tappa le squadre sono sottoposte a verifiche e ispezioni che possono comportare penalizzazioni quando manca qualcosa. Il povero Carlo Marsaglia, morto lo scorso inverno sotto una valanga, diceva che « i rally fanno conoscere nuove zone, infondono esperienza ai meno dotati, allenano a una speditezza in montagna sovente necessaria, portano a un miglioramento della tecnica, soprattut-

to in discesa e devono essere prima di tutto un incentivo ad andare in montagna, in specie in un massiccio nuovo, a promuovere incontri, a rinsaldare amicizie: lo spirito agonistico deve essere contenuto e non deve mai incrinare il bellissimo sentimento della solidarietà alpina. La prima regola dei rally impone, infatti, ai componenti le squadre la massima coesione in ogni momento della gara, il perfetto accordo, il rispetto assoluto dell'« uno per tutti, tutti per uno » ».

Dopo questo panorama di carattere generale, esamineremo le formule dei

vari specifici rally che si svolgono in Italia ogni primavera (o fine inverno), anche con occhio critico. Non è facile trovare la formula perfetta di un rally, tanto è vero che gli organizzatori di uno stesso rally ne hanno cambiato ripetutamente la formula nell'intento di poter rispecchiare nella classifica generale i valori in campo il più esattamente possibile. Ha aperto la serie delle competizioni di quest'anno il 5° Rally sci-alpino internazionale Lecco-Valsassina organizzato da un comitato composto da tutte le società che a Lecco praticano gli sport invernali e patrocinato dalla locale Azienda Autonoma di Soggiorno. Una commissione della quale facevano parte il famoso sciatore e accademico del C.A.I. Riccardo Cassin, Vasco Cocchi, Gianni Rota e Giovanni Zucchi ne ha curato la parte tecnica.

Il rally lecchese si è svolto dal 27 febbraio al 1° marzo, quindi molto presto rispetto agli altri e la ragione c'è: il percorso delle sue tre tappe si snoda su montagne relativamente poco elevate dove la neve non resiste a lungo, salvo durante inverni eccezionali, tanto che le vette più alte toccate dalle squadre concorrenti sono quelle del Grignone (metri 2450), del Pizzo dei Tre Signori (2554) e del Resegone (1860). Tuttavia si tratta di un itinerario molto bello e altamente alpinistico. Lo hanno riconosciuto quest'anno anche le tre guide alpine Giulio, Dino e Ugo Fiorelli, componenti la squadra dello Sci Club Valmasino, che, pur essendo abituate alle loro aspre e difficili montagne di granito dominate dal Pizzo Badile, hanno constatato che in quanto a difficoltà e pericolosità le montagne del Lecchese, quando sono innevate, non scherzano affatto. Sta di fatto che appunto per la sua durezza il « Rally di Lecco » non è troppo amato dalle squadre italiane, mentre è preferito dalle forti squadre straniere che hanno vinto tre edizioni su quattro (la edizione del 1969 venne sospesa nel corso della prima tappa a causa della neve troppo abbondante e in condizioni pessime, tanto che sul Grignone una valanga travolse alcune squadre, fortunatamente senza conseguenze). Solo nel 1966 vinse una squadra italiana; ma si trattava dei « Ragni di Lecco » che sulle loro montagne sono di casa.



Tre suggestive immagini relative ai rally, competizioni affascinanti che, secondo l'indimenticabile Carlo Maresgila, servono « anche » per rinsaldare il nobile sentimento della solidarietà alpina. Nella foto grande, sopra il titolo, un gruppo di concorrenti sale a piedi verso la vetta dopo aver lasciato gli sci; la nebbia li avvolge e rende difficoltosa l'avanzata. Sopra: in fila indiana, in un scenario fantastico. Sotto: foto quasi storica, è del 1958; accampamento.

Anche quest'anno la vittoria è toccata a una pattuglia di oltre frontiera (il « Rally di Lecco » è veramente internazionale, sia come partecipazione perchè le nazioni presenti con squadre sono sempre numerose, sia come successi): si è infatti classificata al primo posto la squadra tedesca del Battaglione 231 dei Gebirgsjäger (un corpo che corrisponde nella Germania Occidentale ai nostri alpini) di stanza a Bad Reichenhall in Baviera; una squadra fortissima formata

dal maresciallo capo e guida alpina Josef Babi, dalla guida alpina Hermann Opatz e dal campione regionale di sci alpino Sebastian Winkler. Il successo germanico è stato completato dalla squadra del Battaglione 232 dello stesso corpo, di stanza a Berchtesgaden e formata dall'allenatore di fondo Jurgen Seifert (il Nilsson tedesco), dalla guida alpina Wilfried Angerer e da Anton Angerer, che si è classificata al 2° posto, a soli 5 punti dalla pattuglia vincitrice.

Il successo degli alpini tedeschi dà purtroppo maggior rilievo alla prova poco brillante degli alpini italiani rappresentati da due squadre del 5° Reggimento Alpini di stanza a Merano, che hanno partecipato al « Rally di Lecco » in maniera improvvisata, senza la dovuta preparazione e il necessario allenamento e per di più con materiali inadatti, tanto che il capo della prima squadra, sottotenente Roberto Larcher, appena partito dalla vetta del Grignone durante la prima tappa, a causa dei suoi sci, poco idonei a una simile impresa, che non hanno tenuto, è volato giù lungo un ripidissimo pendio di neve molto dura per circa 200 metri fra salti e spuntoni di roccia, facendo rabbrivire i due alpini suoi compagni di pattuglia, ferendosi fortunatamente in modo non grave al collo e a una caviglia e spaccando un attacco, per cui dovette poi scendere a piedi e zoppicando fino al rifugio Tedeschi (metri 1450). Costretta così al ritiro la prima squadra, la seconda si è classificata al penultimo posto perchè il suo capopattuglia, il sergente Marco Tomazzoni, era insufficientemente allenato. E' sperabile che dopo la lezione subita gli alpini italiani si presentino l'anno prossimo al « Rally di Lecco » in grado di combattere alla pari coi Gebirgsjäger bavaresi.

Il successo delle squadre germaniche ci suggerisce la prima critica alla formula del « Rally di Lecco »: meglio preparate per simili prove delle altre, esse hanno preso il comando della classifica dopo la discesa obbligata a cronometro con la slitta-barella di emergenza svoltesi a conclusione della prima tappa e non l'hanno più mollato, svuotando tra l'altro il rally di ogni interesse (la squadra francese della Grenoble Université Montagne, per esempio, rimasta tagliata fuori dalla lotta per la vittoria finale in seguito al cattivo risultato ottenuto nel-



COSA SONO QUESTI "RALLY"

SEGUITO

la stessa discesa, ha poi fatto le altre due tappe senza impegnarsi e a scopo turistico). Siamo del parere che la formula di un rally sci-alpinistico deve basarsi il più possibile sul comportamento e la condotta propri degli sciatori-alpinisti impegnati in una gita. E' buona norma che in caso di incidente al componente di una comitiva di sciatori-alpinisti, gli altri debbano essere in grado di trasportare a valle l'infortunato; una discesa con la slitta-barella di emergenza (due elementi della squadra guidano il mezzo, mentre il terzo, steso sulla barella, fa da supposto ferito) ci sta bene, quindi, in un rally; ma il suo risultato non deve incidere in maniera decisiva e preponderante sulla classifica finale (si tratta di studiare attentamente il punteggio ricavabile da tale prova).

Un'altra critica al rally lecchese ci viene proposta dallo spettacolo poco edificante, e quasi rasentante il ridicolo, offerto dalle squadre migliori che specie durante le prime due tappe sono giunte vicine al traguardo con un forte anticipo sul tempo base reso noto ai concorrenti prima della partenza e hanno sostato in vista di tutti per attendere il momento giusto in cui passare sotto lo striscione d'arrivo spaccando il secondo, sfuggendo così alle penalizzazioni (un punto per ogni minuto primo) stabilite per le pattuglie che terminavano la tappa in anticipo o in ritardo rispetto al tempo base anzidetto. E' vero che una comitiva di sciatori-alpinisti può fare degli alti per riposare o per mangiare qual-

cosa; ma sarebbe un controsenso fermarsi quasi alla fine di una gita. Nel caso di un rally, poi, il controsenso si trasforma in un non senso che sa di comicità. Il problema non è di facile soluzione: un tempo base palese dà luogo all'inconveniente anzidetto; un tempo base segreto potrebbe generare sospetti di favoritismi e di imbrogli. Una soluzione potrebbe essere: stabilire lungo il percorso delle varie tappe, in punti strategici, dei controlli segreti col compito di penalizzare immediatamente e palesemente le squadre che passano con anticipo o con ritardo sul previsto in modo di garantire la regolarità della marcia, evitando soprattutto la corsa al traguardo per essere pronti a spaccare il secondo con facilità irrisoria; vietare alle squadre, pena una penalizzazione precisata nel regolamento, di arrestarsi o di marciare con eccessiva lentezza, comunque non con l'andatura di un normale sciatore-alpinista, quando il traguardo è in vista.

Due importanti competizioni

Mentre non verrà organizzato questo anno il Rally sci-alpinistico della Capanna Mautino in alta Valle di Susa, che è una creatura dello Ski Club Torino e che lo scorso anno, alla sua nona edizione, si è fuso per l'occasione col XX Rallye International de Ski Alpin (quello della Capanna Mautino è un rally che si differenzia dagli altri perchè vi partecipano squadre di soli due elementi), la stagione dei rally si conclude questo anno nei giorni 1, 2 e 3 maggio con lo svolgimento contemporaneo di due competizioni importanti: il X Rallye sci-alpinistico dell'Adamello e il XXI Rallye International de Ski Alpin. Il primo rally, organizzato dalla Società Escursionisti Bresciani «Ugolino Ugolini» di Brescia, sarà suddiviso in due tappe e precisamente: 1° tappa - Lago Baitone-

Passo Cristallo-Passo Adamello-Monte Adamello-Passo del Dosson-Cannone di Cresta Croce (facoltativo)-Rifugio «Ai Caduti dell'Adamello» alla Lobbia Alta; 2° tappa - Rifugio «Ai Caduti dell'Adamello»-Dosson di Genova-Passo della Valletta-Passo Venezia-Vedretta Pisgana-Plaz dell'Orto-Sozzine. Per ogni tappa verrà stabilito un tempo, che verrà reso noto ai concorrenti prima della partenza e che verrà commisurato su quello di una comitiva in normale gita sci-alpinistica. A tutte le squadre che percorreranno l'itinerario fissato entro il tempo stabilito, verranno assegnati 600 punti. Ogni minuto di ritardo su tali tempi comporterà una penalizzazione di 5 punti. Nella prima tappa vi sarà un tratto controllato a tempo segreto, il cui inizio e la cui fine verranno visibilmente segnati e che avrà un ulteriore punteggio di 100 punti. Alle squadre che avranno percorso tale tratto nel tempo segreto prefissato, verranno assegnati 100 punti. Alle altre verrà inflitta una penalizzazione di un punto, per ogni minuto primo impiegato in più o in meno del tempo segreto, prefissato. Nella seconda tappa e precisamente nel tratto che verrà chiaramente segnato, avrà luogo la prova di discesa controllata. Alla squadra che in tale prova realizzerà il miglior tempo, verranno assegnati tanti punti, quante saranno le squadre partecipanti alla prova stessa; alla squadra che avrà realizzato il secondo miglior tempo, un punto in meno che alla prima; alla squadra con il terzo miglior tempo, due punti in meno e così via.

Si tratta di una formula che, almeno sulla carta, appare buona, anche se un po' complessa. C'è tuttavia la faccenda del tratto a tempo segreto che, come tutto ciò che non è palese, ci lascia dubbiosi, sia pure tenendo conto della serietà degli organizzatori bresciani. Infatti i concorrenti sconfitti potrebbero sempre pensare a un segreto di pulcinella, ma solo per le squadre vincitrici. Forse la formula più indovinata è quella del XXI Rallye International de ski alpin che nel 1962 ha sostituito il Rally

sci-alpinistico francese ideato dal dottor Raymond Latarjet e che, organizzato alternativamente dal C.A.I. e dal C.A.F. (Club Alpin Français), si svolge un anno in Italia e un anno in Francia. Quest'anno avrà per teatro il Massif de Trélatète e sarà realizzato dalla Commission de ski del C.A.F. e dalla Section Salève-Annemasse dello stesso C.A.F.

Il Rallye International ha infatti eliminato ogni classifica, mentre le squadre più forti vengono premiate con la medaglia d'oro, quelle di media potenza con la medaglia d'argento e quelle più deboli con la medaglia di bronzo. Per conquistare la medaglia d'oro bisogna percorrere tutti gli itinerari delle tre tappe, comprese le cime facoltative, nel tempo stabilito, passare le notti all'addiaccio in tenda o in igloo e ottenere, nella prova di discesa a cronometro con una slitta-barella di emergenza, un tempo inferiore alla media dei tempi delle squadre classificate nella stessa prova. Alla squadra che, a insindacabile giudizio della giuria, sarà ritenuta la migliore per «comportamento alpino» verrà assegnata una Coppa Raymond Latarjet. Questa formula, secondo il tecnico del rally Warmondo Baratieri di San Pietro dello Ski Club Torino, ha «un grave difetto: gli organizzatori hanno voluto attenuare lo spirito agonistico dei partecipanti al rally eliminando le classifiche; all'atto pratico lo spirito agonistico è rimasto tale e quale a prima, e pur essendoci prove complementari tra cui una gara a cronometro, non si ha un vincitore assoluto».

Tuttavia, piuttosto che avere un vincitore assoluto viziato da formule imperfette, è meglio avere delle medaglie d'oro di valore reale. Comunque, noi abbiamo esaminato le varie competizioni e i rispettivi regolamenti affinché i loro organizzatori, sulla base delle esperienze proprie e altrui, possano perfezionare sempre più i rally sci-alpinistici che vanno facendo tra gli sciatori-alpinisti un numero di proseliti in continuo aumento.

FULVIO CAMPIOTTI

CALZATURIFICIO ROCES

31044 MONTEBELLUNA (TV)



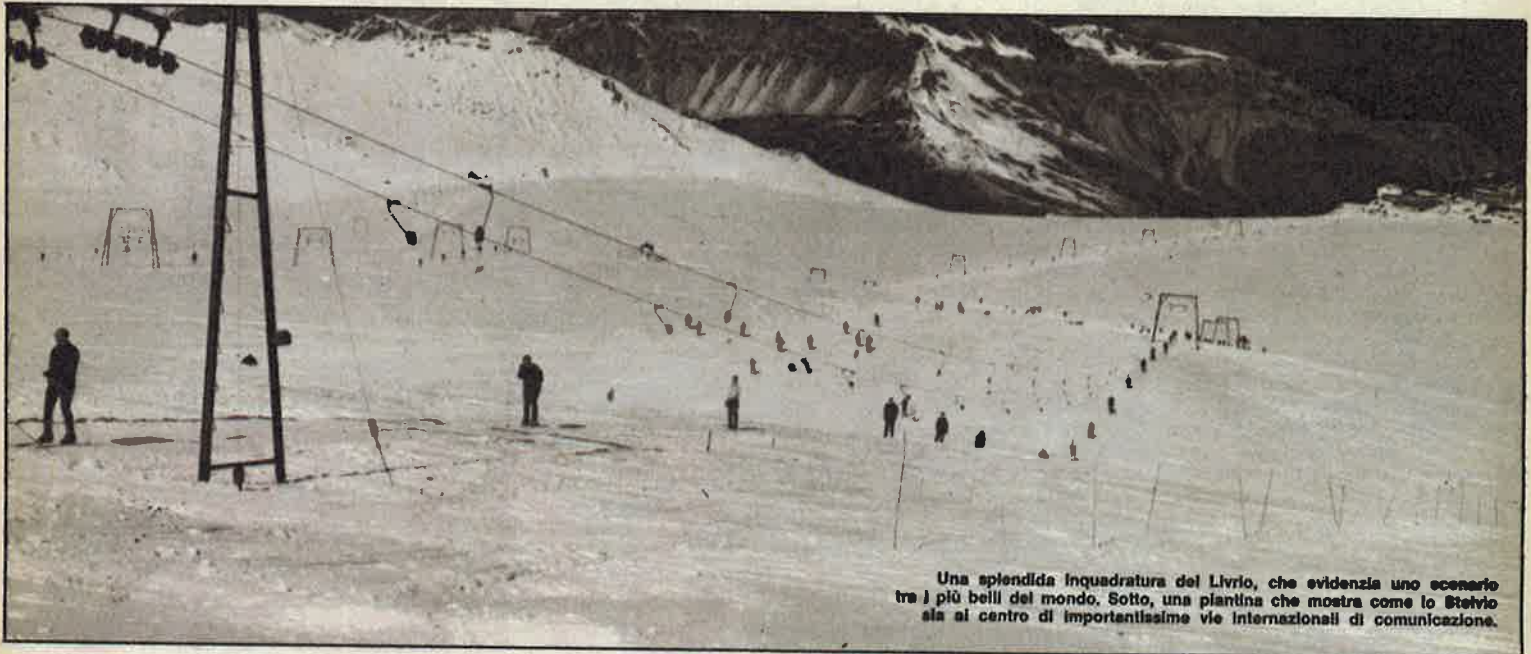
VISITATECI AL
16° SALONE
DELLA CALZATURA
PADOVA
25/28 APRILE 1970

SCARPE DA SCI - DOPO SCI - CACCIA - MONTAGNA

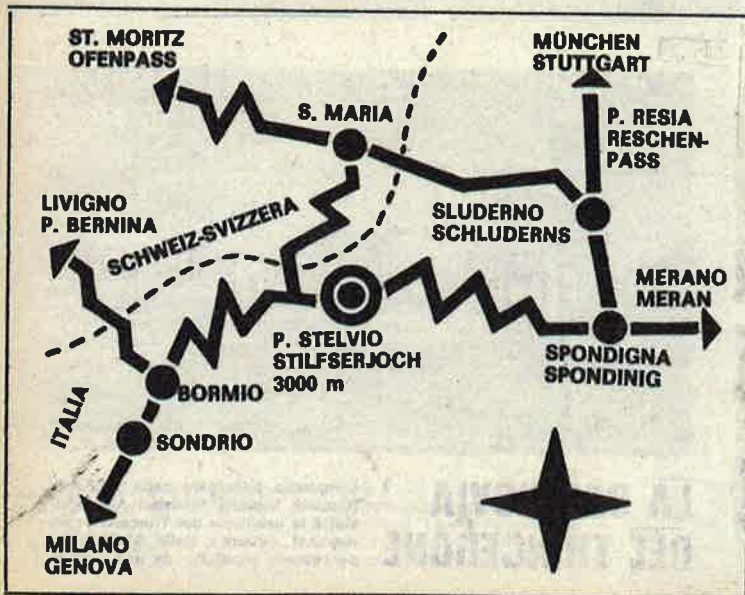
LO STELVIO APRE E RADDOPPIA

di ENZO ROMANELLI e FRANCESCA CAMINOLI

Addio inverno, ma senza rimpianti. L'estate sulla neve è pronta a consolarci. Solo un decennio fa lo sci estivo era riservato a pochi intimi; ora è alla portata di tutti. Le località si sono moltiplicate, scuole di sci sorgono quasi ogni giorno. Presentandovi alcune scuole, alberghi e organizzazioni dello Stelvio e del Livrio cominciamo con questo numero una panoramica sullo sci estivo in Italia.



Una splendida inquadratura del Livrio, che evidenzia uno scenario tra i più belli del mondo. Sotto, una piantina che mostra come lo Stelvio sia al centro di importantissime vie internazionali di comunicazione.



Il caldo sole di primavera accompagna gli spartineve, che avanzano lenti ma inesorabili. Avanzano sulla strada dello Stelvio, disegnando curve e brevi rettilinei, un colossale arabesco che farebbe l'invidia di un pittore. Ecco, metro dopo metro ricompare la strada del Passo, sepolta da ottobre sotto una neve dura a morire. Le turbine dei mezzi meccanici girano sempre più forte, la felicità degli uomini aumenta, il gran momento è vicino: a metà maggio si potrà passare. Apre, e trionfalmente, lo Stelvio; apre e raddoppia. Da Bormio e da Trafoi saliremo al Passo per un'estate di sogno, sci e sole, comodità e divertimento. L'impareggiabile Stelvio non tradisce: ciò che promette, mantiene. Si annuncia, insomma, un'estate memorabile, niente è stato trascurato. La neve è ottima, come d'inverno, e i maestri delle scuole sono pazienti, gentili, preparatissimi. Il sole dello Stelvio è tenace e gaio, abbronzava meglio di quello marino. Gli alberghi offrono una calda, squisita ospitalità. E la sera, per chi ancora dispone di qualche energia, c'è il modo per trascorrere

in letizia le ultime ore della giornata. L'assistenza è eccezionale sotto ogni profilo, dalla scuola di sci al night-club.

Perché amare lo Stelvio? Ve l'abbiamo spiegato in fretta, con poche parole. No, questa non è pubblicità, lo Stelvio non ne avrebbe davvero bisogno, visto che è ormai una montagna del mondo, senza nazionalità seppure sorga orgogliosamente sul suolo italiano. Stelvio è come Everest o K2 o Kilimangiaro, la sua storia è leggenda, ha varcato confini e oceani. Rubiamo uno slogan di Carosello (la trasmissione televisiva con il più alto indice di gradimento!): entrate nel giro dello Stelvio. Non ne uscirete più. Per un'estate « completa » è stato varato un primo programma di gare: il 27 e 28 giugno si svolgerà il Trofeo Stelvio, il 29 la Coppa Livrio; il 4 e 5 luglio appuntamento per il Trofeo Funivie dello Stelvio.

L'assalto al Passo sta per cominciare, da Trafoi ci segnalano già in marcia un allegro esercito di austriaci e tedeschi. E poi troveremo svizzeri, francesi, scandinavi e qualche americano. Sarà bello e un tantino snob dire agli amici: « Io l'estate l'ho trascorsa allo Stelvio... ».

LO STELVIO APRE E RADDOPPIA

Stelvio, capitale indiscussa dello sci estivo. Da quando lo sci estivo nacque, or che sono una cinquantina d'anni, nel momento in cui gli sciatori più coraggiosi cercarono nuove vette, sempre più in alto, lo Stelvio fu la meta di quegli arditi. Gli impianti di risalita non esistevano, per raggiungere la neve sciabile bisognava sobbarcarsi lunghe ore di marcia. Soltanto nel dopoguerra le prime funi, il primo skillift « baby ». Vale la pena di tornare sull'affascinante storia dello Stelvio. L'anno magico è il 1963, allorchè sorge la S.I.F.A.S. per volontà e per la collaborazione degli albergatori dello Stelvio, del Trincerone e del Livrio. Il presidente è Giuseppe Del Cas, il « vice » Hans Tschenett, sindaco di Stelvio paese; non sono soli, hanno immediatamente l'appoggio di tanti e tanti appassionati. Il Passo, nel volgere di pochi anni — grazie alla costante e laboriosa opera della S.I.F.A.S. — viene a possedere una fitta rete di impianti. Curiosità: la lunghezza delle funi supera i quattro chilometri. I primi skillift sul Livrio: tre al Geister, due al Nagler. Sono comodi, comodissimi, ma per arrivarci bisogna sgambare assai. Urge il collegamento delle sciovie con gli alberghi della zona: la S.I.F.A.S. affronta e risolve brillantemente anche questo problema. Due tronchi. Il primo, una telecabina veloce, allaccia quota 2680 con i tremila della stazione d'arrivo nelle vicinanze dell'albergo Ortler Haus, al Trincerone; e dal Trincerone, con un balzo da togliere il fiato, una funivia che in meno di tre minuti porta ai 3125 metri del Livrio. L'intelligente e razionale sviluppo degli impianti S.I.F.A.S. ha contribuito in modo decisivo all'affermazione, diremmo su scala mondiale, dello Stelvio. Sulle sue montagne non più soltanto turisti « settimanali », ma anche comitive che vengono per i week-end e addirittura per la gita giornaliera, arrivo al mattino e ritorno alla sera. Favoriti da una fitta rete stradale, si danno appuntamento allo Stelvio sciatori di tutta Europa, specialmente tedeschi, svizzeri e austriaci, confortati anche dal fatto di poter contare, una volta calzati gli sci, sull'assistenza di maestri di eccezionale valore. Estate-Stelvio significa anche per gli atleti, per coloro i quali praticano l'agonismo, l'occasione di mantenere la forma attraverso agevoli allenamenti.

E' ora in atto la cosiddetta « operazione bonifica », un'iniziativa lodevole che non mancherà di avere favorevoli ripercussioni sul già prorompente turismo del Passo. Spieghiamo, brevemente, di che cosa si tratta. Per aumentare l'area sciabile si è pensato, con felice intuizione, di riempire con neve i crepacci che si aprono sui fianchi della montagna: potenti ruspe la comprimono nelle fenditure così che laddove c'era un solco, piccolo o grande che fosse, c'è il terreno perfettamente livellato. Avrete capito perchè, con l'« operazione bonifica », i campi di sci saranno maggiormente sfruttabili. La novità più rilevante del '70 però si chiama acquedotto, la cui entrata in funzione (lo scorso ottobre) ha finalmente risolto lo spinoso problema dell'approvvigionamento idrico: l'impianto consentirà di portare acqua di sorgente in abbondanza dalla quarta cantoniera fino al rifugio. E per il prossimo inverno la « bomba »: una nuovissima e rapidissima funivia che dal Passo raggiungerà il Trincerone con una capacità di trasporto di mille persone l'ora! Estate-Stelvio, un richiamo irresistibile. Montagna più sci da maggio a ottobre. Da Bormio o da Trafoi è una tranquilla scarrozzata (la strada è... un velluto) di neanche mezz'ora. Sci estivo, insomma, sulla montagna giusta. Cioè sullo Stelvio.

SALISCI



LA CABINOVIA DEL TRINCERONE

L'impianto principale della S.I.F.A.S. (Società Impianti Funiviarì Allo Stelvio) è la cabinovia del Trincerone: arriva nel « cuore » dello Stelvio; sta per essere sostituito da una funivia.

ANDI A VOLONTA'



VERSO IL LIVRIO IN FUNIVIA

La funivia che collega il Trincerone al Livrio ha una capacità oraria di 500 persone l'ora. La nuova funivia in costruzione, che attacherà il Passo al Trincerone, avrà una capacità doppia.



DIECI SKILIFT SPARSI QUA E LÀ

Gli allievi delle scuole di sci dello Stelvio e del Livrio si servono degli impianti della S.I.F.A.S. per raggiungere i campi di addestramento. Gli skilift sono numerosi e di varia lunghezza.

**LO STELVIO
APRE
E RADDOPPIA**

Una delle più celebri scuole estive di sci del mondo è quella del Livrio. A quota 3174 sorgono i modernissimi alberghi che ospitano durante l'estate migliaia di sciatori. Qui si impara la tecnica sciistica più aggiornata.



**22 TURNI
SETTIMANALI**



Giuseppe Del Cas gestisce da anni il complesso alberghiero del Livrio (foto grande). Al Livrio i corsi di addestramento allo sci si svolgono sotto la guida tecnica di Park Milani. Fra il nutrito e scelto corpo insegnante figura, per il perfezionamento agonistico degli allievi, l'ex campionissimo Zeno Colò. Giuseppe Del Cas, nella foto qui sopra, è anche presidente della S.I.F.A., la società che ha installato in pochi anni quella fittissima rete di impianti che fa del Stelvio la località sciistica estiva più attrezzata del mondo.



Il 1969 è stato un anno decisivo per il futuro del Livrio. Sono state ultimate, infatti, due grandi opere che stavano particolarmente a cuore alla Sezione: l'ultima opera dell'acquedotto e della nuova ala del rifugio dotata di camere con servizi. Non ci saranno più problemi: l'acqua arriverà abbondantemente dalla quarta cantoniera, subito al rifugio. Nella nuova ala è stata costruita anche una grande sala da pranzo per oltre trecento persone, il soggiorno è stato ampliato e al piano terra è stata ricavata una tavernetta. Potenziati anche gli impianti: una nuova scivola sorta vicino al rifugio permetterà di trasportare un maggior numero di allievi.

Quando questo nuovo e affascinante sport era ancora ai suoi inizi qui in Italia e poco tempo andava a sciare anche d'inverno, il Livrio era già noto come località di sci estivo, nel lontano 1928. La scuola estiva forse pochi anni dopo nel 1932. Da allora è stato un continuo susseguirsi di innovazioni: dal vecchio rifugio con poche camere, raggiungibile solamente a piedi, dopo una lunga gita con gli sci in spalla, fino al modernissimo complesso quale è il Livrio oggi.

«rifugio Livrio» c'è ancora, ma di rifugio gli rimane il nome, un po' per tradizione, un po' per distinguerlo dall'albergo che è stato costruito a pochi metri di distanza. Il Livrio è oggi raggiungibile in pochi minuti dal Passo dello Stelvio, con la cabinovia del Trincerone e la funivia del Livrio. Quattro ore di lezione giornaliera, sotto la guida di alcuni dei più famosi maestri

di sci italiani, assicurano a chi sceglie il Livrio un netto miglioramento. Chi è alle prime armi, dopo una settimana scende con sicurezza, destreggiandosi tra spazzaneve e stem-christiania; chi è già abile, se ne parte dal Livrio ormai «campione». La quota di partecipazione varia da lire 51.000 a lire 64.000 per l'ala nuova del rifugio e dà diritto a lezioni di sci impartite dal corpo insegnante della scuola; alla pensione completa per sette giorni, escluse le bevande; all'assicurazione contro gli infortuni sciistici durante le ore di lezione; all'uso delle scivole della Geister e della Nagler, della bidonvia e della funivia durante le ore di lezione giornaliera, accompagnati dai maestri; al trasporto dell'allievo e del relativo bagaglio dal Passo al Livrio e viceversa all'arrivo e alla partenza; a speciale sconto sugli impianti SIFAS per le ore extra-scuola: tesserino settimanale lire 5.000, tessera 50 punti lire 2.000; allo speciale distintivo della scuola.

Al Livrio si può arrivare, volendo, vestiti da città. Tutto l'occorrente per lo sci lo si può acquistare o noleggiare sul posto: dagli sci agli scarponi, dal maglione alla giacca a vento. Il prezzo di noleggio di un paio di sci metallici e relativi bastoncini per una settimana è di lire 5.000; gli sci plastificati costano meno, 3.500 lire. Le iscrizioni e le richieste di informazioni riguardanti la scuola estiva di sci del Livrio devono essere indirizzate allo Sci Cai Bergamo, via Ghislanzoni 15, 24100 Bergamo; telefono 035/244273.

APERTURA 17 MAGGIO

TURNO		TURNO	
*1°	17 maggio - 24 maggio	12°	2 agosto - 9 agosto
2°	24 maggio - 31 maggio	13°	9 agosto - 16 agosto
3°	31 maggio - 7 giugno	14°	16 agosto - 23 agosto
*4°	7 giugno - 14 giugno	15°	23 agosto - 30 agosto
*5°	14 giugno - 21 giugno	16°	30 agosto - 6 settembre
6°	21 giugno - 28 giugno	17°	6 settembre - 13 settembre
7°	28 giugno - 5 luglio	18°	13 settembre - 20 settembre
8°	5 luglio - 12 luglio	19°	20 settembre - 27 settembre
9°	12 luglio - 19 luglio	*20°	27 settembre - 4 ottobre
10°	19 luglio - 26 luglio	*21°	4 ottobre - 11 ottobre
11°	26 luglio - 2 agosto	*22°	11 ottobre - 18 ottobre

• La quota di partecipazione per sistemazione presso il rifugio Livrio in stanze a letti sovrapposti è di lire 51.000 • Per camera a letti non sovrapposti supplemento di lire 5.000 • Per l'ala nuova del rifugio in camera a due o tre letti con docce e servizi il prezzo ammonta a lire 64.000 • * Per i turni segnati con asterisco sconto di lire 5.000 per tutti i tipi di sistemazione e combinazione • Caparre per turno: lire 10.000 per ogni tipo di combinazione e posto.

COMBINAZIONI SPECIALI: Per gli allievi che non intendono soggiornare in rifugio, la scuola estiva di sci del Livrio offre tre combinazioni speciali: con l'Hotel Passo Stelvio, con il Nuovo Albergo Livrio e con la Baita Ortler Haus • Combinazione con l'Hotel Passo Stelvio (telefono 75003 di Merano): inizio 17 maggio, sistemazione in camera a due o tre letti, quota lire 62.000. La quota dà diritto a: pernottamento, prima colazione e cena in albergo, mentre il pranzo di mezzogiorno può essere consumato anche al rifugio Livrio; trasporto giornaliero dal Passo Stelvio al Livrio e viceversa sia al mattino che al pomeriggio • Combinazione con Nuovo Albergo Livrio: inizio 17 maggio, sistemazione in camera a quattro posti con acqua corrente calda e fredda in tutte le camere, al prezzo di lire 60.000; per camera a due o tre letti, completi di servizi e docce, lire 67.000. Il Nuovo Albergo Livrio è a trenta metri dal rifugio • Combinazione con nuovo albergo Baita Ortler (telefono 95020 di Bormio): inizio 17 maggio, sistemazione in camera a quattro posti, dotata di acqua calda e fredda, lire 60.000. Per camera a due o tre letti, lire 65.000. Camere a due o tre letti con servizi, sovrapprezzo di lire 7.000.

LO STELVIO APRE E RADDOPPIA

Un personaggio forte e gentile, Veri Confortola, dirige con grande passione la Scuola di sci del Passo dello Stelvio. Ha sede nel maestoso Albergo Perego e il suo corpo insegnante comprende nomi celebri dello sci italiano. Gli allievi perfezionano, migliorano in fretta il loro stile. L'Albergo Perego è modernissimo: camere con doccia o bagno, cucina prelibata, terrazze, solarium, tavernetta, ufficio postale, servizio telefonico, noleggio di materiale per lo sci.



L'INCONFONDIBILE SCUOLA DI VERI CONFORTOLA

Diretta da Veri Confortola, la scuola di sci del Passo Stelvio è una delle più moderne e preparate di tutte le Alpi. Ha sede nel modernissimo e maestoso albergo Perego. Le lezioni vengono tenute sui nevaì delle cime Scorzuzo e Nagler, da un corpo di maestri scelti fra i migliori d'Italia: Bruno Alberti, Italo Pedroncelli, Mario Cotelli, Oreste Peccedi, Renato Martin, Giovanni Weissteiner, Franco Rizzi, Rodolfo Ondertoller, Gustavo Fahrner, Mario Zagonel, Bruno Angelini, Aldo Monaci, Giuseppe Lanzinger e Gustav Thöni. Veri Confortola è un personaggio famoso ormai, un uomo aperto, simpatico, che mette a proprio agio tutti i suoi ospiti: all'albergo Perego tutti si divertono, imparano a sciare e... mangiano bene. La cucina di Perego è rinomata infatti per essere una delle più gustose di tutta la Valtellina, per i suoi piatti genuini e i suoi vini schietti.

Gli allievi di ogni corso vengono divisi in varie classi a seconda delle capacità di ciascuno e tutti saranno costantemente seguiti per una settimana da questi bravissimi maestri. Una cura particolare è dedicata ai bambini e ai principianti. Chi poi vuole dedicarsi all'agonismo potrà seguire anche un corso di specializzazione.

L'albergo è fornito di camere con servizi completi (doccia o bagno), terrazzo, « solarium » e taverna, dove trascorrere delle ore simpatiche in compagnia anche di sera. Nell'albergo funziona anche il servizio postale e quello telefonico. Chi vuole assistere alla messa ha a disposizione anche una cappella, dove la domenica vengono tenute numerose funzioni. E se avete dimenticato gli sci in città, cosa che può sempre accadere, o addirittura se non ne possedete, niente preoccupazioni: al Perego potete anche prendere sci e bastoncini a noleggio, senza spendere troppo (4000 lire la settimana per sci di legno plastificati, 6000 per sci metallici). Potrete trovare anche articoli sportivi e scarponi.



IL CALENDARIO DEI TURNI:

1° turno dal 17 maggio	al 24 maggio	13° turno dal 9 agosto	al 16 agosto
2° " " 24 " "	" 31 " "	14° " " 16 " "	" 23 " "
3° " " 31 " "	" 7 giugno	15° " " 23 " "	" 30 " "
4° " " 7 giugno	" 14 " "	16° " " 30 " "	" 6 settembre
5° " " 14 " "	" 21 " "	17° " " 6 settembre	" 13 " "
6° " " 21 " "	" 28 " "	18° " " 13 " "	" 20 " "
7° " " 28 " "	" 5 luglio	19° " " 20 " "	" 27 " "
8° " " 5 luglio	" 12 " "	20° " " 27 " "	" 4 ottobre
9° " " 12 " "	" 19 " "	21° " " 4 ottobre	" 11 " "
10° " " 19 " "	" 26 " "	22° " " 11 " "	" 18 " "
11° " " 26 " "	" 2 agosto	23° " " 18 " "	" 25 " "
12° " " 2 agosto	" 9 " "	24° " " 25 " "	" 1 novembre

Turni di bassa stagione: 1-2-3-4-20-21-22-23-24; Turni di alta stagione: 5-6-7-8-9-10-11-16-17-18-19; Turni di agosto: 12-13-14-15.

PREZZI PER SISTEMAZIONE TIPO:

	bassa stag.	alta stag.	agosto
A) in camera a 6 cuccette con servizi e doccia	44.000	54.000	55.000
B) " " " 4 " " " " " "	47.000	56.000	58.000
C) " " " 3 letti " " " " " "	52.000	62.000	65.000
D) " " " 2 " " " " " "	55.000	66.000	70.000

I turni hanno inizio con la cena della domenica e terminano con la colazione della domenica successiva. Nella quota sono compresi: vitto completo con esclusione di bevande; pernottamento; quattro ore di lezioni giornaliere; trasporto sui campi di sci con la funivia ed uso degli skilift SIFAS; distintivo ricordo; assicurazione contro gli infortuni; un bagno nella piscina termale di Bormio.

Le prenotazioni, accompagnate da una caparra di lire 10.000 dovranno pervenire all'ufficio organizzazione « Scuola Sci Passo Stelvio », 23032 Bormio, telefono 91.269, a mezzo vaglia postale o assegno circolare non trasferibile.

Informazioni: « Scuola Estiva Sci Passo Stelvio », Ufficio Organizzazione, via Funivia 36, 23032 Bormio, telefono 91.269 e Ufficio Scuola Estiva Passo Stelvio, via Bergamo 12/A, telefono 545.228, 20135 Milano. Albergo: Albergo Perego, Passo Stelvio, telefono 95.026.



**LO STELVIO
APRE
E RADDOPPIA**

IL CRISTALLO DEL PASSO

Antico e moderno si fondono mirabilmente nelle caratteristiche dell'Albergo Passo dello Stelvio, il cui anno di costruzione è il 1897. Ed ora una grossa novità: la scuola di sci Cristallo con la sede entro l'albergo stesso.



Sorto nel lontano 1897, l'albergo Passo dello Stelvio è il più antico della zona. Primo ad apparire al turista che sale dalla valle di Trafol, si presenta subito con quella sua aria un po' misteriosa, che nasconde un passato lungo e avventuroso. Distrutto durante la prima guerra mondiale, ricostruito nel 1922 e successivamente ampliato, l'albergo domina come un castello medioevale appeso in cima ad una rocca l'impervia gola di Trafoi, interrotta solo dagli zigzag degli interminabili tornanti.

Il turista vede l'albergo, gli piace, lo attira quella patina di antico che ormai possiede, entra e... rimane stupito. All'interno l'albergo offre tutti i confort moderni: acqua corrente calda e fredda, bar, garage, un'ampia terrazza dove prendere il sole. Quest'unione insolita di antiche tradizioni attirano il turista, sempre legato a tutto quello che lo riporta indietro negli anni, ma nello stesso tempo desideroso di avere a disposizione tutti i confort che la vita moderna gli può offrire. Per questo l'albergo del Passo lo attira, perché gli offre piacevolmente unite, queste due caratteristiche.

L'albergo gli piace, gli è subito simpatico e si ferma. E da quest'anno inoltre potrà usufruire di una scuola di sci: scuola di sci estivo Cristallo, con sede nell'albergo. I turni settimanali vanno dal 17 maggio al 4 ottobre; tutti gli allievi saranno assistiti da maestri sceltissimi. Dall'albergo il panorama è stupendo: la vista spazia sul massiccio dell'Ortles, sull'anfiteatro della catena Thurwieser-Trafoier Eiswand, sull'intera cerchia delle Venoste, sulle vette dell'Oetzal: un quadro alpino veramente incomparabile. L'albergo è dotato di ben centotrenta letti, con trentacinque bagni una singolare sala da pranzo in legno capace di ospitare ben centosessanta persone.

Per ogni informazione rivolgersi all'Albergo Passo dello Stelvio, 39020 Passo dello Stelvio (Bolzano), telefono (0473) 75003 - 75832.



Il Passo dello Stelvio non offre solo le soluzioni di soggiorno prospettate nelle pagine precedenti. Le possibilità di sistemazione sono molteplici. Ecco qualche altro esempio.



**QUI
TIBET**

A circa cinque minuti a piedi dal Passo, arroccato come un nido d'aquila sulle rocce sovrastanti la valle di Traftol, sorge l'albergo Tibet. La caratteristica struttura circolare dell'albergo, con grandi finestre a vetrate, offre una meravigliosa panoramica di 360 gradi su tutte le maestose montagne che circondano lo Stelvio. Sembra di stare su un aeroplano e dominare dall'alto tutto il paesaggio sottostante. Il Tibet dispone di ventidue camere a due e tre cuccette, tutte con acqua corrente, riscaldamento centrale, docce e bagni ai piani, e perfino di

una sauna. L'ospite del Tibet, che torna stanco dopo le discese della giornata, può rilassarsi con una salubre sauna per riprendere all'indomani più in forma di prima. Ma perché, si potrebbe chiedere qualcuno, il nome Tibet? Allo Stelvio non esistono i Dalai Lama. Il nome Tibet deriva semplicemente dal tipo di costruzione, che tenta di copiare le architetture di quelle lontane e misteriose zone dell'Asia. Per qualsiasi informazione telefonare al 75.074 (prefisso 0473) o scrivere a Fritz Angerer, rifugio Tibet, Passo dello Stelvio, 39020 Traftol (Bolzano).



**LA "GENZIANA"
DEL MAESTRO
CRESSERI**

Rinomato per l'ospitalità semplice e cordiale, l'Albergo Genziana offre ai suoi ospiti una vacanza in un ambiente simpatico e familiare. Ottima la cucina, ricca di specialità valtellinesi. Fedele Cresseri, proprietario dell'albergo, noto maestro di sci e guida alpina, accoglie personalmente i suoi ospiti, mettendoli a proprio agio e diventando un amico per tutti, curandone personalmente la preparazione scilistica. Inoltre, come guida, organizza interessanti gite sci-alpinistiche sulle montagne della zona. In questo ambiente raccolto, dove si è costantemente a contatto con la gente della montagna, il cittadino si sente veramente rinascere, e dopo una settimana torna a casa con il simpatico ricordo di questo piccolo albergo. E l'anno seguente ci ritornerà, perché chi va al Genziana ci si affeziona veramente. Per informazioni rivolgersi al maestro Fedele Cresseri, Bormio, tel. 95.025 (0342).



**SERTORELLI
AL PASSO**

Dopo vent'anni di attività ininterrotta, la scuola estiva di sci Sertorelli si è spostata dal vecchio albergo in un modernissimo edificio proprio al Passo: il nuovo Sport Hotel Sertorelli. Dotato di tutti i confort, il nuovo albergo dispone di camere con bagno e doccia, autorimessa e anche di un negozio. I corsi cominciano il 23 maggio e terminano il 17 ottobre. Le combinazioni di alloggio sono due: combinazione «A» in camere a uno o due letti lire 54.000, dal 23 maggio al 20 giugno e dal 3 al 17 ottobre; lire 62.000 dal 20 giugno al 3 ottobre. Combinazione «B» in camere a quattro letti: dal 23 maggio al 20 giugno e dal 3 al 17 ottobre lire 46.000; dal 20 giugno al 3 ottobre lire 54.000. Il prezzo è comprensivo di sette giorni di pensione completa, bevande escluse; quattro ore di lezione giornaliera; libera circolazione sugli impianti di risalita; assicurazione contro gli infortuni. Le iscrizioni devono essere indirizzate al negozio Sertorelli Sport, via Roma 51, Bormio, telefono 91.186 o direttamente all'albergo Sertorelli Sport, Passo Stelvio, telefono 91.465, unitamente alla caparra di lire 10.000 non rimborsabili.

**E' NATA
"LA FOLGORE"
DELLO STELVIO**

Ben arrivata, Folgore. E' una delle più valorose scuole di sci estivo di Italia. In quindici anni di attività ha al suo attivo memorabili imprese, tra cui ricordiamo i «rallye» internazionali Ortles-Cevedale, Monte Rosa, Coppa Centenario C.A.I., Monte Bianco, Bernina, Capanna Mautino, Adamello, Valsassina, e le ascensioni in prima assoluta della Nord Piazzi, Viola e prima ripetizione Nord del Treasero, Thurwieser Nord-Est, Bacco dell'Aquila. La Folgore promuove ora una nuova scuola di sci estivo e di sci alpinismo al Passo dello Stelvio. Si tratta, facile intuirlo, di una scuola «giovane» per persone dinamiche di ogni età, principianti e provetti dello sci. Tecnicamente impostata secondo gli schemi più recenti, non potevano mancare nel suo programma alcuni corsi speciali: in primavera sci alpinismo e in autunno esercitazioni in alta quota. I turni settimanali hanno inizio con la cena della domenica e terminano con la colazione della domenica successiva. Le lezioni cominciano il lunedì. L'Albergo Folgore, a quota 2760, è di concezione moderna e garantisce un soggiorno lieto e confortevole. Il primo turno è in calendario per il periodo 31 maggio-7 giugno, l'ultimo va dal 25 ottobre al 1 novembre. Quattro le combinazioni. «A»: camera a 4 letti a cuccetta con servizi e doccia comuni per piano; bassa stagione lire 43.000, alta stagione 54.000. «B»: camera a 2 letti a cuccetta con servizi e doccia comuni per piano; lire 46.000 e 57.000. «2A»: camera a 4 letti a cuccetta con servizi e doccia; lire 47.000 e 60.000. «2B»: camera a 2 letti con servizi e doccia; lire 50.000 e 65.000. Le quote sono comprensive di vitto, alloggio, scuola di sci, impianti di risalita (nelle ore di lezione), assicurazione. Per iscrizioni rivolgersi a C.A.I. «Folgore», piazzale Piscina, telefono 91.527, Bormio, oppure direttamente alla scuola, Passo Stelvio, telefono 95.021.

L'ORTLER HAUS IN PIENO CENTRO



ai piedi del ghiacciaio, a metà strada tra il Passo dello Stelvio e il Livrio, sorge la Baita Ortler, comodamente raggiungibile con la cabinovia del Trincerone. Dispone di ben settanta posti letto: nelle camere sono dotate di bagno e doccia. Primo ad aprire ed ultimo a chiudere tra gli alberghi dello Stelvio, la Baita Ortler è anche convenzionata con la scuola estiva di sci del Livrio. Le combinazioni previste sono le seguenti: camere a quattro posti, con acqua calda e fredda, lire 80.000; camere a due o tre letti lire 65.000; camere a due o tre letti con servizi sovrapprezzo lire 7.000. La «Baita» è situata in una posizione da cui si gode un panorama unico sui ghiacciai dell'Ortler e sulle altre montagne del circondario. L'albergo è dotato inoltre di un bar e di una tavernetta, dove trascorrere in simpatica compagnia le ore del dopo sci e della sera. Per ulteriori informazioni o prenotazioni telefonare al numero 75.141 dello Stelvio.

■ Il Passo dello Stelvio è percorso dalla più antica (costruita nel 1825) e più alta fra le moderne strade alpine d'Europa. Continuamente «tormentata» da un'ininterrotta serie di curve e tornanti, la strada dello Stelvio si snoda in uno scenario di incomparabile bellezza, che porta il turista fino al limite dei più imponenti ghiacciai.

■ Dal punto di vista delle gite in automobile, il Passo dello Stelvio è un'ottima base di partenza per numerose escursioni in Italia, Svizzera e Austria. Vie comode portano a Merano, al Lago di Como, all'Engadina, all'Arlberg, al Lago di Costanza.

Nei prossimi numeri, che uscirà a fine maggio, continuerà la rassegna delle scuole italiane di sci estivo.

THÖNI IN GIAPPONE

LE GARE 1970-'71 NELL'AREA DEI PAESI ALPINI



UN INTERESSANTE PROGETTO FIRMATO DEMETZ

L'idea era questa: unificare la politica sportiva, nello specifico caso quella dello Sci Club Gardena, secondo una visione di piano intercomunale. L'idea, indiscutibilmente geniale, è venuta ad Erich Demetz, presidente del club, che ha pensato bene di metterla in pratica inviando ai tre comuni della valle una lettera con il preciso scopo di avviare un dialogo per interventi pubblici e coordinati fra le tre amministrazioni comunali. Così comincia la lettera di Demetz: « Con i campionati del mondo di sci alpino del 1970 si è concluso un importante periodo nella storia dello Sci Club Gardena. Benché non sia mia intenzione fare una retrospettiva delle vicende dell'associazione, ritengo doveroso sottolineare alcuni avvenimenti importanti che hanno coinvolto la vita stessa del nostro sodalizio. Lo Sci Club Gardena è stato fondato da Hans Kerschbaumer nel 1920 con la denominazione di Sci Club Sella; nel 1923 hanno avuto luogo i primi campionati nazionali; dal 1924 atleti della Valgardena hanno partecipato a tutte le Olimpiadi e a tutti i campionati del mondo. Negli anni immediatamente successivi alla seconda guerra mondiale abbiamo dovuto affrontare, come del resto tutte le associazioni sportive e culturali, momenti molto difficili; nonostante ciò e con la collaborazione di tutti nel 1960 si è ottenuta l'assegnazione di una gara FIS A. Ai Giochi Olimpici di Innsbruck del 1964 ben dodici atleti provenivano dalla Valgardena. Nell'anno successivo la Valgardena è stata ancora sede di una gara FIS A e contemporaneamente si è creato un comitato per la candidatura della Valgardena ai mondiali di sci alpino del 1970. Nel 1967 poi si è avuta l'assegnazione dei campionati del mondo ».

Invocando la presenza di tutti i comuni della valle nell'organismo dello Sci Club Gardena, Demetz così prosegue nella sua interessante proposta: « E' di massima importanza che questa comunità di valle venga conservata, ma soprattutto potenziata per il futuro. E' altresì necessario che vengano conservate in tutta efficienza le attrezzature sportive oggi esistenti e in primo luogo i comitati creati con grande difficoltà e destinati a svolgere un importante lavoro per il futuro del nostro sport e della stessa propaganda turistica che da esso deriva. Lo Sci Club Gardena dovrebbe essere composto da un Comitato Direttivo con membri nominati mediante deliberazione valida a qualsiasi effetto giuridico dai comuni e dalle aziende di soggiorno. Ogni comune, cioè, ed ogni azienda di soggiorno dovrebbero designare due membri del comitato direttivo, il presidente, il vicepresidente e il segretario generale dovrebbero essere eletti tra la cerchia dei sei rappresentanti. Dal Comitato Direttivo dovrebbero poi dipendere sottocomitati con specifica competenza nei settori sportivo e manifestazioni varie ».

La lettera, dopo una lunga dissertazione sulle previsioni di finanziamento, conclude: « I mezzi necessari per il finanziamento dell'associazione dovrebbero essere reperiti dalle amministrazioni pubbliche della vallata in rapporto all'importanza del centro turistico ».

La tedesca Rosi Mittermaier, lo svizzero Walter Tresch e il nostro Gustav Thöni sono stati invitati in Giappone per partecipare a una serie di gare valevoli per l'assegnazione del Trofeo Lufthansa, organizzato dagli sci club Miyagi e Tateyama con la collaborazione della Federazione giapponese di sci. Il programma delle gare è stato illustrato a Tokio durante una conferenza stampa tenuta dal presidente della federazione giapponese di sci Tsutomu Nozaki e da Gerhard Kemper, funzionario della compagnia aerea Lufthansa, patrocinatrice della manifestazione.

Le gare, alle quali sono stati invitati i tre assi europei, sono il « Miyagi/Zao-Lufthansa slalom » disputato nei giorni 29 e 30 aprile e il « Terzo trofeo Tateyama - Lufthansa » in calendario per i giorni 8 e 9 maggio sul Monte Tateyama, nella prefettura di Toyama. Uno slalom speciale il primo; un « gigante » il secondo. Per Gustav Thöni la trasferta giapponese è intanto cominciata piuttosto male. Si è fatto battere da Masoyoshi Kashiwagi nella prima manche ed è caduto nella seconda compromettendo irrimediabilmente il risultato. Nella foto (da sinistra a destra): Tsutomu Nozaki, Walter Tresch, Rosi Mittermaier, Gustav Thöni e Gerhard Kemper durante la conferenza stampa.

Oltre ottanta rappresentanti hanno partecipato a fine aprile a Saint Moritz ai lavori dell'O.P.A. (Organizzazione Paesi Alpini), che com'è noto raggruppa le federazioni di Italia, Austria, Francia, Svizzera, Jugoslavia e Germania Ovest; erano presenti il presidente della FIS, March Odler, e il segretario generale Sigge Bergman, il calendario O.P.A. per la stagione '70-'71 — che riportiamo qui sotto — è fitto di appuntamenti e basta una rapida analisi per poter capire che i congressisti non sono riusciti a trovarsi d'accordo su un più logico assetto del programma di gare. Il difetto del calendario riguarda soprattutto le prove alpine, che nei mesi di dicembre e gennaio si accavallano in modo irrazionale. Gli atleti, dunque, si preparano anche per il prossimo inverno a faticosi trasferimenti. Le preolimpiche si disputeranno a Sapporo dal 7 al 14 febbraio.

PROVE ALPINE.
DICEMBRE 1970: 12-13 Obertauern (Au.) SG maschile e femminile; 12-13 Sestriere: DL e SS maschile; 16-20 Val d'Isere (Fr.): SG maschile e femminile e DL maschile; 18-20 Lienz (Au.): SS e SG maschile e femminile; 18-20 Bad Kleinkirchheim (Au.): DL e SS femminile; 20-21 Contamines (Fr.): SS e SG masch. e femm.
GENNAIO 1971: 2-6 Salzachthal (Au.): 2 SG e SS maschile; 3-4 Bad Wiessee (Ger.): SS femminile e SG maschile; 4-5 Maribor (Jug.): SS e SG femminile; 5-6 Berchtesgaden (Ger.): SG e SS maschile; 7-11 Madonna di Campiglio: DL e SS maschile; 8-9 Oberstaufen (Ger.): SS e SG femminile; 8-10 Vars (Fr.): DL e SS maschile; 11-15 Grindenvald (Sv.): DL e SG femminile; 15-17 Caspoggio: DL e SS maschile; 16-17 Wengen (Sv.): DL e SS maschile; 18 Adelboden (Sv.): SG maschile; 18-21 Montafu (Au.): DL e SS femm.; 23-24 Les Gets (Fr.): SG femm.; 23-24 Sestiere: incontro dei Paesi Bassi; 23-24 Villars (Sv.): DL e SS maschile; 23-24 Kitzbühel (Au.): DL e SS maschile; 23-24 Wagrain-Grossarl (Au.): SG e SS femminile; 28-30 St. Gervais (Fr.): DL e SS femminile; 29-31 Megeve (Fr.): DL e SS maschile; 27-28 Tarvisio: SG e SS maschile; 29-31 Zell-Ziller (Au.): 2 DL maschile; 28-31 Jaherina (Jug): campionati europei juniores.
FEBBRAIO: Le Chatel (Fr.): SS e SG femminile e maschile; 5-7 Boregs (Fr.): DL e SS maschile e femminile; 6-7 Haus-Ennstal (Au.): DL e SS femminile; 6-7 Arosa (Sv.): SG e SS femminile; 8-12 Triangolo Garmisch-Innsbruck-Sterzing: SG femminile e maschile; 10-11 Folgarida: SG e SS femminile; 10-14 Garmisch (Ger.): Coppa delle Alpi: DL e SS maschile; 18-21 Triangolo Salbach-Zell am See-Saalfelden (Au.): DL, SS e SG maschile; 19-20 Bormio: DL e SS maschile; 20-21 Kranjska Gora (Jug.): SS e SG maschile; 24-28 Triangolo Les Diablerets-Leyzin-Les Mosses (Sv.): SS e SG femminile e maschile; 27-28 Popova Sapka-Tetovo (Jug): DL e SS masch.; 27-28 Cervinia: DL e S masch.; 27-28 Chamonix (Fr.): DL e SS masch.
MARZO: 5-7 Campionati Nazionali; 12-14 Serre Chevalier (Fr.): DL e SS femminile e maschile; 13-14 Monte Bondone: Criterio della Gioventù; 19-21 Pra Loup (Fr.): SS e SG femminile e maschile; 19-21 Arosa (Sv.): SS e SG maschile; 25-27 Le Courbier-La Toussuire (Fr.): SS e SG maschile; 27-28 Eina: SS e SG femminile e maschile.

APRILE: 3-4 Sella Nevea: SS e SG maschile; 4 Les Contamines (Fr.): SS e SG femminile e maschile; 11-12 Passo Tonale: SS e SG femminile e maschile; 15-16 Santa Caterina: SS e SG femminile e maschile.

PROVE NORDICHE
DICEMBRE 1970: 13-20 St. Moritz (Sv.): settimana di allenamenti con salto e staffette; 25-29 Nesselwang-Breitenwang (Germ. Occ.); salto a fondo in notturna; 26 St. Moritz (Sv.): salto; 27-29 Oberstdorf (Germ. Occ.); salto.
GENNAIO 1971: 1 Garmisch (Germ. Occ.); salto; 3 Innsbruck (Au.); salto; 8 Bischofshofen (Au.); salto; 3-4 Bohini (Jug); fondo; 7-11 Castelrotto-Ronzana-Folgarida: fondo; 8-11 Maribor-Feldkirchen-Villach-Tarvisio (Au.-Jug.-It.); torneo di salto; 9-10 Neukirch-Schonach (Germ. Occ.); fondo combinata; 16-17 Le Brassus (Sv.); fondo; 17 Cortina: salto; 24 Willingen (Germ. Occ.); salto; 24-31 Torino svizzero di salto; 23-24 Reim Winkel (Germ. Occ.); gare nordiche con Coppa Bernauer; 25-29 Fischen (Germ. Occ.); gare internazionali Guardie di Finanza; 30-31 Val d'Aosta: Coppa Consiglio.
FEBBRAIO: 5-7 Nesselwang (Germ. Occ.); campionati europei juniores; 6-14 Pianica-Mura-Visoko-Tarry-Zakopane (Jug.-Au.-Cec.-Pol.); sci to, trampolino gigante; 7 Bormio: fondo; 12-22 Langenbruck (Sv.); salto; 14-21 campionati nazionali Finlandia-Norvegia-Svezia; 15-28 Oberstdorf: gare nordiche; 26-28 Falun (Sve) (Germ. Or.); salto; 27-28 St. Moritz (Sv.): Coppa Kitzbühel; 27-28 St. Moritz (Sv.): Coppa Kirrkall.
MARZO: 5-7 Lahli (Fin.); fondo e salto; 7 Winterberg (Sv.); salto; 7 Morteau (Fr.); salto; 7 Winterberg (Germ. Occ.); salto; 11-14 Oslo (Nor.); Gi chi dell'Holmenkollen; 14 Schönwald (Ger. Occ.); salto; 19-21 Mittendorf (Au.); settimana sciistica; 21 La Bresse (Fr.); fondo-combinata; 28 Pianica (Jug.); salto.
APRILE: 3-4 (Germ. Or.); salto; 11 Feldberg (Germ. Occ.); salto.

I MAESTRI DI SCI PORTANO GLI OCCHIALI VUARNET



VISIBILITÀ PERFETTA CON QUALSIASI CONDIZIONE METEOROLOGICA LA PIÙ GRANDE PROTEZIONE CONOSCIUTA

Salice

distributore esclusivo per l'Italia

PENSANO GIÀ A SAPORO '72



In uno degli scorsi numeri della nostra rivista abbiamo annunciato che Nevesport Illustrato organizza un viaggio in Giappone nei giorni della prossima Olimpiade invernale, cioè nel febbraio 1972. In quell'occasione pregavamo anche le persone interessate di segnalarci — sia pure in linea di massima e in forma non impegnativa — la propria adesione dovendosi provvedere per tempo a tutte le necessarie prenotazioni, che saranno tanto più convenienti, dal punto di vista finanziario per il momento e già si intravede allungare la lista. Il viaggio di Nevesport a Sapporo, nel '72, si farà quindi senz'altro e a condizioni molto vantaggiose per i primi ottanta iscritti, essendo questa la disponibilità massima di posti che ci siamo potuti assicurare. Il viaggio di andata e ritorno sarà compiuto a bordo dei modernissimi aerei della Scandinavian Airlines System, messi a disposizione per organizzare la spedizione italiana al seguito degli azzurri nel migliore dei modi. Le iscrizioni rimangono aperte fino alla copertura dei posti.



ARABESCHI A JACKSON HOLE

Potrebbe sembrare un disegno tracciato dal pennello di un abile pittore contemporaneo. Invece sono le tracce lasciate da alcuni virtuosi dello sci su una distesa di neve vergine. E' avvenuto a Jackson Hole (Stati Uniti) durante le annuali gare di sci acrobatico. Ventidue sciatori, tutti molto bravi, si sono lanciati giù per un pendio immacolato, disegnando una stupenda serie di otto. Un gioco d'abilità che riesce solo ai bravissimi!

RITORNA LA STAFFETTA DOPO 14 ANNI

Ritorna la staffetta dello Stelvio! Dopo anni di silenzio, la gloriosa competizione, che i meno giovani ricorderanno, ricompare nel calendario delle gare di fondo, rilanciata e organizzata dallo Sci Club Pirovano, con la collaborazione della S.E.M. (Società Escursionisti Milanese). La gara venne effettuata per la prima volta nel 1927. Continuò fino al 1943 e fu sospesa, causa la guerra, nel 1944 per riprendere poi fino al 1956. Da allora non fu più disputata. Oggi ritorna, gloriosa, in una edizione entusiasmante e perfettamente organizzata sotto tutti gli aspetti. Le prime quindici squadre che si iscriveranno saranno ospiti allo Stelvio come invitate per la giornata di gara e la precedente giornata di allenamento. La ventottesima edizione della staffetta dello Stelvio, che vede già iscritti i migliori fondisti italiani, si disputerà al Passo dello Stelvio domenica 24 maggio. Per ogni ulteriore informazione: Sci Club Pirovano, via Foscolo 11, Pavia, telefono 33200-28541.

CIAK

■ I prossimi campionati del mondo di bob si disputeranno a Cervinia dal 17 al 31 gennaio 1971. I membri del Comitato promotore si sono intanto messi al lavoro per rendere il campo di gara all'altezza dell'avvenimento. Particolare cura verrà dedicata alla costruzione delle infrastrutture che prevedono, fra l'altro due tribune per il pubblico, un nuovo sistema di illuminazione per le discese notturne e un moderno edificio per i cronometristi, i giornalisti e i collaboratori tecnici in genere.

LASCIA SIORPAES ARRIVA ANGELINI

Cambio della guardia alla guida della nazionale femminile: Gildo Siorpaes ha rassegnato le dimissioni, motivandole con «impellenti necessità di carattere familiare e professionale». La Commissione Tecnica della Fisi, come si legge in un comunicato stampa distribuito per l'occasione «si è preoccupata di colmare il vuoto venutosi improvvisamente a creare, approfittando al tempo stesso della circostanza per studiare una nuova impostazione di lavoro nel settore femminile. La soluzione del problema potrebbe essere rappresentata dal maestro Bruno Angelini (nella foto) da molti anni dedicato all'appassionata preparazione dei giovani atleti e incaricato nel settore della formazione allenatori». Segue, ovviamente l'immane serie di ringraziamenti!

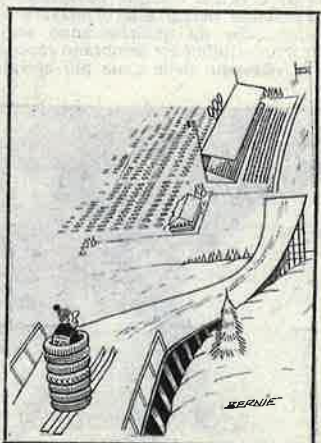


■ Dominique Delafon, avvocato presso la Corte d'Appello di Grenoble, ha recentemente passato alla stampa un libro di eccezionale valore giuridico per chiunque si interessi di sci. Il titolo? «Ski, droit et responsabilité» (Editions E.P.M. - Rue Bourg de Page - 38 Voiron). L'opera che consta di 190 pagine è piena zeppa di casi che riguardano le responsabilità degli sciatori, dei direttori tecnici e sportivi delle stazioni turistiche invernali, dei maestri di sci e del personale addetto agli impianti meccanici di risalita. «Ski, droit et responsabilité» presenta in maniera chiara e metodica il bilancio di vent'anni di giurisprudenza. La presentazione è di Emile Allais.

IL PRESIDENTE DEL CONI E IL "PREMIO MARIOTTI"

Il premio «Felice Mariotti» che viene conferito ogni anno ai migliori sciatori italiani della discesa è stato assegnato nel 1970 a Gustav Thöni e a Clotilde Fasolis. Era presente a Cortina d'Ampezzo, per complimentarsi coi due giovani campioni, il presidente del Coni avvocato Giulio Onesti che aveva precedentemente assistito anche alle fasi conclusive del «Trofeo Nordica». Animatrice delle due importanti manifestazioni la giornalista cortinese Giovanna Mariotti.

RISO BIANCO... di BERNIE



VASALOPPISTI - RADUNO E PREMIAZIONE A MILANO



Quella del 13 maggio sarà una serata magica per i vasaloppisti italiani. Alle ore 18, alla Terrazza Martini di Milano, mister Andersson consegnerà a tutti i partecipanti un diploma attestante la partecipazione alla leggendaria maratona svedese. Mister Andersson, uno dei manager del comitato organizzatore, si è sentito in dovere di venire in Italia per premiare singolarmente i nostri

ardimentosi che hanno «sofferto» alla Vasaloppet numero 47. Nell'occasione sarà annunciato il programma per la partecipazione alla «Vasa» del prossimo anno. Quarantotto ore prima, la sera dell'11, all'Auditorium del Grattacielo Pirelli, il giornalista Alfonso Bernardi terrà una conferenza e proietterà una serie di diapositive scattate all'ultima edizione.

Prepariamoci a una lunga estate sulla neve risolvendo per tempo il problema dell'equipaggiamento. Qualche consiglio: il nuovo tessuto « Spinnaker », il gilerone-sahariana, il maxi in crosta di vitello, i jeans elasticizzati.

di MARIOLA FURCHT

Il cambiamento di stagione impone, ad ogni sciatore che si rispetti, una serie di mutamenti e di modifiche nella operazione equipaggiamento, che precede necessariamente le vacanze sulla neve. Anche l'inverno 1970, con le sue abbondanti messi di caldissimi capi in pelliccia (materiali, colbacchi, guarnizioni, stivali e ogni altro tipo di accessorio) è ormai « acqua passata ».

Pensiamo perciò alla primavera e all'estate, che da qualche anno sempre più irresistibilmente sembrano raccogliere il richiamo delle cime più elevate e

PRIMAVERA - ESTATE IN PELLE E MAGLIA

delle nevi perenni; le file di sciatori primaverili ed estivi sono infatti in costante aumento. Una capatina — anche una settimana soltanto — a una di queste mecche, del resto sempre più numerose e meglio attrezzate, è divenuta consuetudine assai diffusa non solo tra gli « habitués » della montagna, ma tra il pubblico dei giovani e degli sportivi che l'estate sanno « muoversi » secondo un programma vario e intenso. Ne consegue che le ditte di moda specializzate includono spesso nel loro campionario un settore di produzione che si rivolge a questo specifico, anche se breve, arco del calendario sciistico. Non abbiamo la pretesa di pianificare l'attrezzatura dello sciatore primaverile, perché non vogliamo togliere ai pionieri dello « shopping », il gusto di realizzare, insieme ad un buon acquisto, una piccola scoperta personale. Pensiamo comunque di far loro cosa gradita suggerendo qualche spunto di moda o dando qualche valida indicazione.

Per lo sci da competizione prevediamo l'affermazione immediata di alcune originali e pratiche creazioni ispirate alle calde ma mutevoli giornate del-



Piccolo giubbotto a vento (creazione Dolomiti Seiller). Ricco di accessori e taschine, vanta una linea altamente sportiva, disinvolta e giovane.



Pantaloni di linea estremamente elegante, firmati dalla Cieffe. La foggia è anatomica, taschina abbottonata sul davanti e alta cintura a bustino.



l'instabile estate alpina. Il nuovo tessuto « Spinnaker », adottato dalla Colmar, sembra la formula ideale per assicurare pieno comfort in questa difficile congiuntura meteorologica che è il tempo in montagna da aprile ad agosto. Impalpabile e trasparente, dotato di retino antistrappo nell'armatura, esso concilia perfettamente una completa difesa dalle intemperie e un'adeguata protezione dagli sbalzi di temperatura. Queste prerogative ne fanno il materiale più indicato per le confezioni di camicie a vento e di tute, così leggere e così poco ingombranti da poter essere facilmente ripiegate e contenute in una tasca.

Un altro sensazionale lancio porta la firma e l'inconfondibile impronta della Lafont. Giovane e dinamico, per concezione, taglio e vivacità di tinte, il tre pezzi costituito da pantaloni, gilet analogo e maglioncino contrastante in attillatissimo stretch e completo di cappuccio, diventerà la snella silhouette delle longilinee, e favorirà le più atletiche nell'agile scatto della discesa. La Vallimon prendendo spunto dal tema del gilet, ormai di grande attualità, presenta un inedito tre pezzi che darà modo di affrontare con disinvoltura ed eleganza, anche se con la massima previdenza, il capriccioso comportamento del tempo. I pantaloni, il corto giacchino e il gi-

Una bella giacca a vento di tono decisamente elegante. Sottolinea la tendenza verso la giacca a vento lunga e di linea snella. È bordata di lapi. Si tratta di un modello Lafont.

lerone - sahariana offriranno un divertente gioco di scambi, abbinamenti sovrapposizioni, in modo da consentir in ogni momento della giornata un abbigliamento adeguato e...un pizzico di fantasia. La Samas si preoccupa invece di offrire allo sciatore un riparo d'emergenza per le preziose gambe. Nascono così i coordinati nella stessa gradazione: pantaloni da sci in tessuto copripantaloni e giacca in naiton con molte rifiniture in similpelle.

I jeans elasticizzati sono divenuti un altro classico dello sci nella stagione più calda: quelli presentati dalla Elb e importati dalla Tennisport si distinguono per il loro tono marcato, sportivo e giovanile. Le tinte base delle quattro diverse versioni cromatiche sono movimentate dal vivace contrasto di cerniere coloratissime che formano una scia sul dietro dei pantaloni e grossa chiusura a zip nel giubbotto.

Via le pellicce e i capi più voluminosi ed ingombranti, le protagoniste dei doposci rimangono, accanto agli intramontabili tessuti di lana, la pelle e la maglia, che rispondono esaurientemente alle varie esigenze dello stile sportivo ed elegante. Segnaliamo tra le varie proposte il maxi in finissima crosta di vitello e i capi maschi in cotone greggio impermeabilizzato, realizzata dalla Litmen; gli eleganti completi gli attualissimi maxi in tessuto del Trissi Sport e i raffinati midi in lamohair rifiniti con cinture e bottoni in pelle, squisitamente messi a punto dalla Silvy Tricot. Alla stessa ditta boliviana dobbiamo i completi da uomo a maglia tipo cachemere con pantaloni giaccone che sono la trasposizione di tailleur pantalone per l'abbigliamento maschile.



CORTINA MODA MONTAGNA



Nell'epoca in cui la moda è diventata così anticonformista da non sembrare più tale, Cortina d'Ampezzo ha inventato e ospitato — nello scorso marzo — una indovinata rassegna denominata «Moda montagna». Se ne parlava già a Natale e subito, nel nuovo anno, una carta da lettera dai bei colori ciclamino e turchese, svolazzi liberty e silhouette di donne incoraggianti portava in giro la notizia, spinta dall'entusiasmo di alcune patronesse dal nome famoso. L'idea era perfetta: portare a Cortina alcuni dei più noti creatori di moda per la montagna e «indurre» i più qualificati compratori americani e stranieri in genere a venire a Cortina perchè lì, oltre al solito stimolante e ineguagliabile panorama e alla cordialità degli ampezzani, avrebbero trovato il meglio da acquistare.

Tre giorni prima della data stabilita l'idea del successo poteva sembrare molto coraggiosa, le patronesse telefonavano ad altre patronesse, le amiche alle amiche, il nome di Alberto Abrasino si accavallava a quello di Luciano Salce, quello di Marta Marzotto a quello del tennista Pietrangeli, a cantare sarebbe venuta Iva Zanicchi, cornice del tutto sarebbe stato il grande hotel Miramonti, in fase di brillante trasformazione, con una taverna degna di una capitale — e anche il suo nome funziona, «Tiger», un tigre rivestito di nero lucido e dalle potrone comodissime — e una piscina coperta.

E poi c'era Antonio Centa, che telefonava a New York con disinvoltura e le voci della principessa Ira e della famosa indossatrice Berenson facevano da eco a quella veneto-metallica dell'ex attore, tuttora simpatico come ai suoi tempi. Ira non è poi giunta ma la Berenson sì, con i suoi fantastici occhi color smeraldo. La grande parata è stata presentata da Gabriella Farinon, amabilmente assistita dal conte Nuvoletti, gran maestro della serata. Vi hanno partecipato le ditte Ellesse, Lella Sport, Meloni, Mila Schoen, Missoni, Montedoro, Emilio Pucci, Ritz, Sir Bonser, Valstar e Ken Scott.

GIANCARLA FERRI



Nelle tre foto piccole sopra il titolo (da sinistra): il conte Giovanni Nuvoletti, gran ciambellano, arguto e intelligente «vertice» della manifestazione; un modello di Lella Sport che vedremo sulla neve il prossimo inverno; maxicappotti unisex in stoffa pesante. Foto sotto il titolo: la contessa Mario Rota in un caldo completo-pantalone. Qui sopra: la deliziosa indossatrice americana Marisa Berenson presenta un originale modello a frange.

LA LEGGE

a cura
dell'avvocato
GIUSEPPE
CATALANO

Rapporti tra maestri e scuole di sci estive

I rapporti tra Maestri di sci e Scuole di sci estive necessitano da tempo di essere regolati con criterio collettivo. Controversie ed incertezze, antiche e nuove, anche dello scorso anno, si erano venute sovrapponendo, togliendo serenità ai rapporti e chiarezza alle idee. L'A.M.S.I., portatrice degli interessi dei Maestri di sci, ha voluto studiare a fondo il problema ed infine, concludendo una lunga trattativa con le Scuole di sci estive, ha stipulato con esse un accordo economico collettivo il 12 aprile scorso in Madonna di Campiglio. Questo accordo ha lo scopo, dichiarato, di definire le condizioni base di associazione dei Maestri di sci con le Scuole di sci estive operanti sul territorio nazionale.

Non tutte dette Scuole hanno potuto partecipare alla trattativa e sottoscrivere l'accordo, ma la portata nazionale dello stesso è, oltre che nello scopo dichiarato, sopra riferito, nella generale adesione dei Maestri di sci all'A.M.S.I. e nella loro volontà di non accettare condizioni inferiori rispetto a quelle convenute per via collettiva. È stato d'altronde stabilito che anche le modifiche avvenire delle condizioni base di associazione di cui si tratta dovranno essere concordate con l'A.M.S.I. In via generale, può darsi che il contenuto dell'accordo risponde alla posizione professionale del Maestro di sci e tiene conto adeguatamente delle condizioni ambientali in cui è svolta l'attività di insegnamento dello sci nei mesi estivi, caratterizzata per l'alta quota.

Al di là del risultato immediato, l'accordo conta anche e soprattutto perché costituisce l'introduzione di un metodo contrattuale, quello collettivo, in un settore in sviluppo, che abbisogna di procedere ordinatamente e con la serenità che soltanto il completo e sistematico confronto delle idee e delle esigenze può consentire. I termini fondamentali dell'accordo sono questi. Le Scuole di sci estive devono associare per l'attività di insegnamento Maestri di sci autorizzati all'esercizio della professione in base alle norme di pubblica sicurezza. Per associare Maestri di sci stranieri, oltre che osservare gli accordi internazionali ed il regolamento federale, la Scuola deve chiedere ed ottenere il nulla osta dell'A.M.S.I.

La Scuola, cui incombono gli oneri della gestione, è libera di associare per l'attività di insegnamento il numero di Maestri di sci che ritiene necessario, salvo il rispetto delle clausole seguenti. Il Maestro di sci è impegnato a conferire la propria attività di insegnamento, per lezioni collettive ed individuali, secondo questo programma: quattro ore di lezioni collettive al giorno per sei volte alla settimana, più eventuali lezioni individuali. Per il resto, l'attività di insegnamento è soggetta unicamente alle prescrizioni dei regolamenti della FISIS e dell'AMSI.

Il Maestro di sci partecipa ai prodotti della Scuola in ragione: a) di una somma per allievo alla settimana che frequenta le lezioni collettive da lui impartite personalmente, il cui ammontare può essere liberamente convenuto, con l'assicurazione però di una partecipazione minima settimanale; b) del 90% dei compensi riscossi per le lezioni individuali da lui impartite personalmente. La partecipazione minima settimanale è assicurata anche nel caso che il Maestro di sci non abbia potuto impartire le lezioni collettive per causa a lui non imputabile. La liquidazione delle partecipazioni deve essere fatta settimana per settimana. Il conguaglio, nei casi che lo richiedono, deve essere fatto alla fine della stagione sportiva e comunque entro il 31 ottobre.

Per la durata del contratto, il Maestro di sci ha vitto ed alloggio adeguati, forniti dalla Scuola a sue spese. Se proviene da località distante oltre 100 chilometri dalla sede della Scuola gli deve essere rimborsata una quota delle spese di trasferimento, determinata in misura fissa. La Scuola, all'uopo stipulando adeguati contratti di assicurazione, è impegnata a tenere indenne il Maestro di sci dai rischi per responsabilità civili derivanti dall'attività di insegnamento svolta, impartendo lezioni collettive ed individuali. Il contratto di associazione deve essere stipulato per iscritto, precisando la relativa durata. Se nulla osta, la durata del contratto di associazione deve comprendere l'intera stagione sportiva o almeno un periodo di otto settimane. Tale accordo economico collettivo dovrà essere osservato dalla stagione estiva del 1970. Il contenuto di eventuali contratti di associazione già stipulati per questa stagione va sostituito con le clausole dell'accordo più favorevoli per i Maestri di sci.

Si prega di proporre i quesiti per iscritto. A quelli che non presentano interesse generale sarà data risposta, comunque gratuita, privatamente.

NOTIZIARI REGIONALI

432 "MINI" CAMPIONI INFIAMMANO IL GRAN PREMIO COMMERCianti

Ha superato qualsiasi previsione il successo del sesto Gran Premio Commercialisti disputato a Bardonecchia. L'organizzazione è stata ineccepibile, non solo dal lato tecnico, ma anche da quello «mondano». Sono stati infatti organizzati cocktails, cene, spettacoli per bambini: è stata, insomma, una grande festa che per due giorni ha visto tutti felici. I giovani concorrenti si sono dimostrati veramente dei piccoli campioni, per grinta, tecnica e preparazione atletica. Hanno partecipato alla manifestazione ben 432 atleti di otto nazioni (Italia, Spagna, Francia, Svizzera, Belgio, Austria, Jugoslavia e Inghilterra), stampa nazionale e straniera, e la televisione hanno contribuito a migliorare il settore organizzativo della manifestazione, grazie anche alla collaborazione tecnica dello Sci Club Bardonecchia e Melezet e della scuola di sci di Bardonecchia. Le classifiche.

Aspiranti maschile: 1. Hardy Philippe (Modano) 2'43"7; 2. Grosso Pier Franco (Coni Bormio) 2'48"0; 3. Gros Piero (Melezet) 2'49"8; 4. Pina Fernando (Spagna) 2'53"5; 5. Kozely Andrej (Jugoslavia) 2'55"3. **Allievi:** 1. De Chiesa Paolo (Sestriere) 2'50"6; 2. Pletzer Erich (Salzburg) 2'54"7; 3. Marino Paolo (Sal Napoli) 2'58"0; 4. Daetz Georg (Courchevel) 2'58"4; 5. Mathe Diane (Montgenevre) 2'59"4. **Ragazzi:** 1. Lamote Patrick (Courchevel) 3'00"2; 2. Jager Gerard (Salzburg) 3'00"8; 3. Burini Roberto (Lecco Valsassina) 3'01"9; 4. Carpaneto Emilio (Bardonecchia) 3'04"8; 5. Gattei Bruno (Corrierio) 3'04"9. **Cuoccoli:** 1. Molteni Raul (Corrierio) 1'48"1; 2. Gennari Claudio (Corrierio) 1'48"5; 3. Menegazzi Luca (Corrierio) 1'47"3; 4. Poccard Remy (Courchevel) 1'49"3; 5. Galsa Guido (Bardonecchia) 1'50"5.

Baby sprint: 1. Rondeletto Alessandro (Melezet) 1'56"5; 2. Blanc Walter (Grand Hoche) 1'58"3; 3. Rey Patrick (Crans Montana) 1'59"8; 4. Grugnola Ambrogio (Cervino) 2'09"5; 5. Jaffret Thienny (Montgenevre) 2'10"8.

■ Tutti i soci dello Sci Cai Gavierno si sono radunati a Beaulard per la disputa dei campionati sociali validi per la selezione del Criterium Intersociale Sporting. La classifica.

Seniores: 1. Cerutti Ezio 1'16"3; 2. Ruffinatti Andrea 1'27"1; 3. Ferlandi Bruno 1'28"4; 4. Useggio Gros Mauro 1'29"4; 5. Gobbo Aldo 1'31"4. **Femminille:** 1. Guglielmino Daniela 1'59"4; 2. Barone Patrizia 1'59"3; 3. Ughetto Piana 1'54"4; 4. Ostorero Ivana 2'19"2; 5. Ughetto Giuseppina 2'35". **Cuoccoli:** 1. Gobbo Luigi 2'43"3; 2. Morello Marina 2'45"1; 3. Bernardo Fausto 1'42"3; 4. Alloa Marco 1'44"4; 5. Rege Ezio 1'55"3.

Aspiranti femminile: 1. Pirnar Nina (Jugoslavia) 3'03"5; 2. Bellet Anna Maria (Bardonecchia) 3'08"9; 3. Gazvoda Sonia (Jugoslavia) 3'09"5; 4. Chin Claudia (Bardonecchia) 3'10"2; 5. Viale Silvia (P. Micca) 3'15"4. **Allievi:** 1. Illife Valentina (Bardonecchia) 2'52"3; 2. Vorderger Andrea (Salzburg) 3'00"5; 3. Provera Sara (Sestriere) 3'02"4; 4. Obermose Annelise (Salzburg) 3'03"0; 5. Annovi Elena (Lecco Valsassina) 3'05"3. **Ragazzi:** 1. Mayer Christine (Salzburg) 3'19"3; 2. Bellone Nicoletta (Bardonecchia) 3'17"8; 3. Bosco Roberta (Bardonecchia) 3'19"8; 4. Rombaldi Alessandra (Crans Montana) 3'21"7; 5. Boggio Antonella (Sestriere) 3'22"1. **Cuoccoli:** 1. Nosenzo Nadia (Bardonecchia) 1'57"3; 2. Elisabetta (Libertas Goggi) 2'02"5; 3. Bocheri Elisabetta (Cortina) 2'03"3; 4. Fusari Denis (Noi) 2'03"9; 5. Laurinon Marina (Serre Chevalier) 2'05"5.

Baby sprint: 1. Pistorino Antonella (Claviere) 2'20"1; 2. Messet Antonella (Bardonecchia) 2'24"2; 3. Levi Sara (Bardonecchia) 2'32"9; 4. Scardoni Loredana (Bardonecchia) 2'46"4; 5. Pistorino Luciana (Claviere) 3'10"3.

■ Sulle piste servite dallo Skilift Orsiera sull'antefort di Borgata Sestriere si sono disputati i Campionati sociali abbinati al Criterium Sporting dei due gruppi RIV-SKF di Torino e Villar Perosa. I risultati.

Juniores femminile Torino: 1. Travers Rosella 2'52"8. **Villar Perosa:** 1. Lasina Mariella 2'28"7. **Juniores maschile Torino:** 1. Costagnola Giuseppe 2'11"7. **Villar Perosa:** 1. Buratti C. Alberto 2'08"1. **Seniores femminile Torino:** 1. Pagetto Franca 2'12"5; 2. Mauri Rosa 2'13"7. **Villar Perosa:** 1. Salva Ludovica 1'43"9; 2. Molar Bruna 2'08"1; 3. Tial Ana 2'39"7. **Seniores maschile Torino:** 1. Pagetto Walter 1'51"3; 2. Taassone Roberto 1'51"8; 3. Galles Giorgio 2'02"5; 4. Glottiti Carlo 2'02"6; 5. Ferrera Enrico 2'03"7. **Villar Perosa:** 1. Salva Giuseppe 1'34"7; 2. Dalla Vittoria Mario 1'42"1; 3. Durand Manlio 1'42"8; 4. Stallè Mario 1'54"3; 5. Michelonnet Ferdinando 1'54"9.

FERRERO-ARRIGONI I "MISSILI" DELLA FRECCIA COLMAR

La seconda edizione della «Freccia d'Oro Colmar» ha visto alla partenza molti qualificati concorrenti, tra i quali i campioni italiani ed europei della categoria allievi Paolo De Chiesa e Nanni De Ambrogio, il campione italiano della categoria aspiranti Piero Gros e quello della categoria ragazzi Massimo Provera. Ogni categoria ha effettuato quattro discese, delle quali le ultime due con medesima partenza. Nella prima categoria Massimo Provera ha dominato con una certa facilità, ma nell'ultima prova il compagno di squadra Stefano Ferrero riusciva a percorrere i cinquanta metri cronometrati alla velocità di 101,294 chilometri orari, e si conquistava la vittoria.

Più incerta la battaglia tra gli allievi; tra la sorpresa generale la prima prova era appannaggio di Daniele Fioretto, dello Sporting Club Melezet. Ma già alla seconda discesa la classifica veniva rivoluzionata: Paolo De Chiesa percorreva il tratto cronometrato alla velocità di 104,347, distaccando Michele Persico di oltre un chilometro all'ora. Alla terza prova era Nanni De Ambrogio a raggiungere i 112 chilometri orari. Nell'ultima discesa De Chiesa stabiliva il record della pista con un favoloso 113,925 e sembrava ormai irraggiungibile, ma con una prova perfetta Michele Persico uguagliava al millesimo di secondo il tempo dell'avversario.

Nella categoria aspiranti molto atteso lo scontro tra il sestriere Mauro Arrigoni e Piero Gros: quest'ultimo, proprio al Sestriere, aveva conquistato i titoli nazionali di slalom gigante e speciale. Nella prima discesa era il limonese Nicolino Marro ad imporsi; nella seconda gli si affiancava Piero Gros, ma già nella penultima prova Arrigoni con 115,384 lasciava il pur sorprendente compagno di squadra a quasi tre chilometri di distacco e nell'ultimo percorso stabiliva il record assoluto della pista con 115,532. Ad Arrigoni è stata consegnata la tuta Colmar rosso e oro, che ha il diritto di indossare



MAURO ARRIGONI
E LE SUE COPPE

fino alla prossima edizione, allorché rimetterà in palio il titolo. Per l'interesse che suscita questa manifestazione, si prevede che per il prossimo anno le iscrizioni saranno aperte anche a concorrenti stranieri. Questa gara, patrocinata dalla Colmar e ideata da Marcello Paltrinieri, è stata seguita con entusiasmo da un pubblico numeroso. Tra i presenti, delegato della Fisi, c'era il signor Vitali. Le classifiche.

Ragazzi: 1. Ferrero Stefano (Sestriere) 101,294; 2. Provera Massimo (Sestriere) 100,557; 3. Sobrero Federico (Sestriere) 98,578; 4. Gros Gianini (Sportinia) 96,982; 5. Meinardi Marco (Sestriere) 93,798. **Allievi:** 1. a pari merito De Chiesa Paolo (Sestriere) e Persico Michele (Sestriere) 113,924; 3. De Ambrogio Nanni (Sestriere) 113,638; 4. Fioretto Daniele (Melezet) 111,731; 5. Molinari Roberto (Coni Limone) 111,317. **Aspiranti:** 1. Arrigoni Mauro (Sestriere) 115,532; 2. Ferraris Paolo (Sestriere) 115,015; 3. Gros Piero (Melezet) 114,722; 4. Dalmaso Giorgio (Coni Limone) 114,068; 5. Marro Nicolino (Coni Limone) 113,896.

IL GRANDE GIORNO DI FABIANO A CAMPITELLO

A immaginarlo così dal nome Campitello potrebbe sembrare un campo in miniatura, come una Disneyland della neve creata da un uomo buono e generoso perché i bambini vadano a giocare e a sentirsi felici. E i bambini ci vanno e si sentono davvero a loro agio, ricchi di libertà e di luce, di colori e di aria purissima. Ma Campitello, nel cuore del Matese al centro della nuova provincia di Isernia (targa delle auto IS) è qualcosa di più del suo diminutivo, l'ambiente è solenne, fatto di strutture alpine e di un senso di isolamento degno di notevoli fortune. Questo preambolo vuole più semplicemente significare che Campitello mi è piaciuta e che il mio giudizio — per quel che può valere... — è nettamente positivo, sereno e non è per nulla influenzato dal doveroso senso di gratitudine che mi anima verso Gaetano Rebecchini e tutti i giovani ministratori del Sud che, unitamente ai

la piana, accoglie, e sulla destra le rocce eterne del Monte Miletto e i faggi antichi a rendere umano l'insieme. Il primo albergo è il Kristiania, dal nome molto indovinato, come un avvertimento a fare una bella curva e fermarsi subito in perfetto stile, nel grande piazzale. Sulla destra, dietro un piccolo dosso, c'è poi il resto, un grande ferro di cavallo fatto a case, un altro albergo — il Miletto — e tanti negozi messi in fila, l'ufficio del turismo, il bar, gli articoli sportivi — Massoni Sport filiale di via Piemonte — e ancora più a destra gli skilift. Organizzazione eccellente e fra le « cose » inventate con un certo gusto bisogna segnalare le case dei traguardi, una qui, una là, secondo il tipo di pista e la specialità, e il nome scritto a mezzo il muro come lo spirito dei pionieri tramandato nei tempi a indicare volontà, resistenza, certezza di riuscire: Forte Alamo, Forte Apache...



Fabiano Rebecchini miglior tempo assoluto nello slalom gigante del Trofeo Campitello Rally-Go. A destra: Rolly Marchi con i vecchi amici napoletani professor Emilio Buccafusca e avvocato Pino Perrone Capano.



ma ecco Fabiano, impenitente come un furetto, lampi di rabbia negli occhi sotto il berretto tricolore, ecco Fabiano: 1'19" e basta. Bravo Fabiano, eviva Fabiano! « Allora le è piaciuta Campitello, signor Rolly? » « Certo che mi piace! » « Venga a Pescasseroli un altr'anno! » « Vedremo, sa, le domeniche sono quelle che sono, signora... » « Venga a Monte Livata, ti aspettiamo a Pescara, e a Napoli quando vieni, Rolly hai da veni, na bella spaghettata... »

Ci siamo salutati davanti al Kristiania in una luce tenera e distesa. I vincitori guardavano le loro coppe, i più piccini giocavano ai cow-boys e le radio delle automobili dicevano che il Cagliari era campione d'Italia. C'era tutto, davvero un pomeriggio straordinario.

ROLLY MARCHI

LE CLASSIFICHE

Aspiranti maschile: 1. Marsaglia Ludovico (Sai Roma) 1'21"5; 2. Rebecchini Salvatore (Corrierio Roma) 1'26"2; 3. Napoleone Raffaele (Corrierio Roma) 1'28"0; 4. Leono Anselmo (Opj) 1'31"0; 5. Scioli Angelo (Montepatello) 1'33"0. **Aspiranti femminile:** 1. Ravalli Patrizia (Corrierio Nord) 1'19"6; 2. Minutolo Maria (Sai Napoli) 1'24"5; 3. Perrone Capano (Napoli) 1'37"; 4. Crisi Francesca (Terminillo) 1'39"; 5. Di Carlo Susanna (Livata) 3'07"2. **Allievi maschile:** 1. Rebecchini Fabiano (Corrierio Roma) 1'19"0; 2. Presazzi Elie (Corrierio Nord) 1'19"3; 3. Berardino Marco (Napoli) 1'20"1; 4. Miotti Walter (Corrierio Nord) 1'20"6; 5. Marino Fabio (Sai Napoli) 1'21"0.

Allievi femminile: 1. Ercolani Jaia (Sai Roma) 1'24"3; 2. Gorgorino Laura (Terminillo) 1'25"9; 3. Colico Cinzia (Corrierio Nord) 1'28"0; 4. Giannetti Giorgia (Terminillo) 1'37"2; 5. Gaetani Ghilia (Corrierio Roma) 1'40"9. **Ragazzi femminile:** 1. Rebecchini Turchesi (Corrierio Roma) 1'41"9; 2. Giannini Nicoletta (Terminillo) 1'45"1; 3. Marsaglia Delfina (Sai Roma) 1'59"7; 4. Gregoratti Paola (Napoli) 2'14"0; 5. Grande Giuliana (Napoli) 2'19"0. **Ragazzi maschile:** 1. Negri Vinicio (Corrierio Nord) 1'28"8; 2. Provolochiani Tio (Jesi) 1'36"3; 3. Ciavario Claudio (Pescara) 1'38"9; 4. De Castro Vittorio (Corrierio Roma) 1'40"9; 5. Cosirini Luigi (Pescasseroli) 1'44"9. **Cuccioli femminile:** 1. Monin Elisabetta (Terminillo) 1'15"9; 2. Roloff Rossella (Pescasseroli) 1'29"2; 3. Consorti Fiamma (Pescasseroli) 2'08"0; 4. Mucicelli Patrizia (Campitello) 2'07"6; 5. Toblodini Laura (Corrierio Roma) 3'32"1. **Cuccioli maschile:** 1. Pazienza Umberto (Pescara) 1'15"; 2. Ricciari Enrico (Pescasseroli) 1'19"7; 3. Signorini Alberto (Napoli) 1'21"8; 4. Langellotti Alberto (Pescasseroli) 1'29"9; 5. Jemma Fabrizio (Napoli) 1'30"4.

vecchi amici Buccafusca Re di Napoli, Pino Perrone Capano principe, Leonardi Ardi. Beretta e Platner e alle signore Cosmelli, Cacace e Lonardi, hanno organizzato una simpatica festa sportiva in mio onore. (« Vede Rolly che razza di montagne teniamo! »... « Le piace davvero Campitello? »... « Sa che nel 1880 c'era un rifugio da queste parti? »... « Vedesse la piana in primavera, tutta gialla di viole e, poi qualche ciocca di viole viola, un speticcolo... » e così via, con un tono entusiastico degno di sentimenti amorosi). La gara si chiamava Campitello-Rolly Go e subito si intuiva l'aria di festa, laggiù a San Massimo, dietro la prima curva, con un cartello giallo-rosso-verde che ne annunciava l'evento, e poi altre curve nella strada che si inerpicava sul grande costone in una specie di deserto affascinante e misterioso (e io pensavo alla bella Cervinia del dopoguerra, al desiderio struggente di stare soli lassù, magari in una capanna, a vedere la neve che dondolava nel cielo, il disco che suonava Albinoni e gli occhi di lei che si intenerivano di nota in nota). In alto la strada attraversava muri di neve molto più alti di me (a metà aprile, bisogna pensare) e davanti

Domenica il cielo era sereno, blu, azzurro, indaco, turchino e le mammi stavano davanti a Forte Alamo a nutrirsi di sole mentre Giuseppe Berto, che non aveva figli in gara, saliva con lo skilift e scendeva a gambe relativamente larghe, molto piegato in avanti per l'abitudine allo scrivere, proprio come se avesse dovuto segnare qualcosa sulla punta degli sci, senza cadere mai. Marilù lo seguiva e fra una curva e l'altra correva a Forte Alamo ad abbracciare uno dei figli e a consolare Onorio con la tibia di gesso. Patrizia Ravelli, « la mia cara Patrizia », faceva prima nei aspiranti e suo papà rideva. Poi vinceva Jaia Ercolani e sorrideva anche lei, in un viso delicato e pieno di luce mentre la Gorgorino era seconda e non diceva nulla e Cinzia Colico « si era fermata » e si lamentava. Così come Tiziana per aver saltato una porta ed ecco che Turchesi vinceva, strizzava l'occhio e pensava a Saluzzo. Lo speaker dava i tempi e l'emozione era notevole quando correavano gli allievi, primo Berardino di Napoli, ecco Marino Fabio, no primo ancora Berardino, poi primo Presazzi, allora ha vinto lui,

Gli atleti cittadini si sono incontrati domenica 5 aprile sulle nevi di Madesimo per la disputa del decimo Derby Penna Nera. Vittoria sensazionale in campo maschile del quinta categoria Alex Hruska, del Sai Milano, che pur partendo con il pettorale 78 è riuscito a mettere in fila tutti gli atleti favoriti. Successo netto di Antonella Mandelli del Pirovano tra le donne e di Stefano Melloni tra i giovani. Le classifiche.

Femminile: 1. Mandelli Antonella (Pirovano) 1'16"2; 2. Scantamburio Francesca (Sai Rovereto) 1'18"4; 3. Franceschetti Daniela (Pedoni Sport) 1'18"8; 4. Annovi Elena (Lecco Valsassina) 1'19"1; 5. Frascchini Chiara (Pirovano) 1'19"2. **Giovanile maschile:** 1. Melloni Stefano (Sai Milano) 1'10"4; 2. Frascchini Andrea (Cai Varese) 1'10"8; 3. Demattola Flavio (Meleze) 1'12"5; 4. ex Pulifia Sandro (Erba) 1'12"5; 5. Brichetti Enrico (Pirovano) 1'12"8. **Seniori maschile:** 1. Hruska Alex (Sai Milano) 2'21"6; 2. Gian Vittorio (Scarpone) 2'21"6; 3. Schironi Massimo (Sestriere); 4. Pensotti Massimo (Sai Milano) 2'22"2; 5. Frascchini Enzo (Cai Varese) 2'23"0.

Classifica ufficiale combinata: 1. Sai Milano 9'41"5; 2. Penna Nera 9'55"7; 3. Erba 10'03"8. **Cittadina a squadre categoria femminile:** 1. Pirovano 2'35"4; 2. Lecco Valsassina 2'42"8; 3. Pedoni Sport 2'43"9. **Giovanile maschile:** 1. Meleze 2'25"4; 2. Pirovano 2'26"2; Erba 2'26"8. **Seniori maschile:** 1. Sai Milano 7'13"0; 2. Sestriere 7'16"4; 3. Sai Rovereto 7'24"5.

PIAZZALUNGA "CAMPIONE"

Si sono svolti a Sestriere i campionati sociali dello Sci Club Sestriere. Nella gara di slalom gigante ha vinto Bruno Piazzalunga, al secondo posto si è classificato sorprendentemente la giovane promessa Nanni De Ambrogio. Un'altra affermazione degna di rilievo è il piazzamento di Claudia Giordani, a soli sette secondi dal vincitore. La classifica ufficiale.

1. Piazzalunga Bruno 55"3; 2. De Ambrogio Nanni 58"3; 3. Schironi Massimo 58"8; 4. Gonnat Giancarlo 58"4; 5. Arigoni Mauro 58"5; **Cuccioli:** 1. Brigatti Raffaele 49"; 2. Accornero Davide 58"5; 3. Giordani Marco 59"; 4. Biberoni Giovanni 1'00"; 5. Pavasio Adriano 1'03"7. **Allievi:** 1. Vaila Giovanni 27"8; 2. Monaci Simone 29"1; 3. Murgia Piermichele 30"5; 4. Colarelli Paolo 31"; 5. Bertone Stefano 31".

Domenica e lunedì di Pasqua si sono svolti a Campitello Matese i campionati sociali del Sai di Roma con abbinata la « Super 40 » e la « Coppa Famiglia ». Su due tracciati diversi, le due prove di slalom gigante, predisposte dalla scuola di sci con la supervisione del maestro Michelangelo Bosin, hanno pienamente soddisfatto i numerosi partecipanti. Le gare si sono svolte perfettamente, grazie all'ottima organizzazione, curata nei minimi particolari dalla direzione sportiva di Campitello. La classifica.

1. Marsaglia Eugenio 3'05"8; 2. Pignatti Alessandro 3'07"8; 3. Marsaglia Ludovico 3'10"3; 4. Marsaglia Andrea 3'12"1; 5. Gucca Pali Stelio 3'17"4.

Emy Bombard dello sci club Joyful Brothers, Gianfranco Battù e Marco Gillo dello Sci Club Olimpia sono i vincitori delle rispettive categorie nella gara di slalom gigante disputata sulle nevi di Beaulard vallevole per l'assegnazione del 1° Trofeo Joyful Brothers organizzato dall'omonimo sci club di Torino. Le classifiche.

Femminile: 1. Bombard Emy (J. Brothers) 1'23"1; 2. Orta Daniela (J.B.) 1'25"; 3. Toselli Chiara (J.B.) 1'26"9; 4. Guglielmi Chicca (J.B.) 1'31"; 5. Guglielmi Annalita (J.B.) 1'39"5. **Juniori:** Battù Gianfranco (Olimpia Club) 1'14"5; 2. Schiavina Franco (Olimpia Club) 1'15"; 3. Calliti Vittorio (J.B.) 1'18"4; 4. Baudino Fulvio (J.B.) 1'19"1; 5. Scamvano Marco (J.B.) 1'25". **Seniori:** 1. Gillo Marco (Olimpia Club) 1'13"1; 2. Burzio Marco (Eureka) 1'13"3; 3. Calliti Enrico (J.B.) 1'13"7; 4. Berruto Nanni (Olimpia Club) 1'15"2; 5. ex Leschiera Claudio (Sossat) 1'16"8.

I CUCCIOLI D'ORO DI CERVINIA

Cervinia: sole splendido, pubblico numeroso e larga partecipazione di giovani alla tradizionale manifestazione pasquale indetta dallo Sci Club Cervino. Favoriti dalla bontà dei tracciati (accuratamente preparati dai maestri Luigi Di Marco e Maurizio Compagnoni della Scuola del Cervino) si sono avuti apprezzabili risultati tecnici. Ecco le classifiche della seconda prova dei Campionati Cuccioli Cervino.

Aspiranti femminile: 1. Barmasse Wanda (Cervino) 56"7; 2. Cantele Wanda (Cervino) 57"4; 3. Bicolini Mara (Cervino) 1'03"9; 4. Morello Antonella (Cervino) 1'26"5. **Aspiranti maschile:** 1. Carpaneda Marco (Cervino) 52"1; 2. Minuzzo Erranno (Cervino) 58"6; 3. Donatelli Massimo (Pietro Micca Biella) 53"4; 4. Gentiluoci Giovanni (Cervino) 1'01"2. **Allievi Femminile:** 1. Chenal Antonella (Cervino) 58"5; 2. Brunodet Carla (Cervino) 59"3; 3. Grinner Francesca (Banca Popolare Mitevi) 1'03"4; 4. Cantele Silva (Cervino) 1'07"2. **Allievi maschile:** 1. Pedotti Gualtiero (Cervino) 52"9; 2. Aletti Franco (Cervino) 59"; 3. Gatt Sergio (Cervino) 1'00"3; 4. Donatelli Fabrizio (Pietro Micca Biella) 1'01"2. **Ragazzi femminile:**

1. Griner Cristina (Banca Popolare Milano) 1'08"8; 2. Mara Desirè (Cervino) 1'14"; 3. Garavaglia Anna (Busto Arsizio) 1'16"2; 4. Savigni Roberta (Cervino) 1'16"5. **Ragazzi maschile:** 1. Pezzana Roberto (Cervino) 55"8; 2. Ranieri Marco (Mottarone) 1'02"3; 3. Riganti Marco (Cervino) 1'04"1; 4. Fasano Alessandro (Ginnastica Torino) 1'07". **Cuccioli femminile:** 1. Mara Monique (Cervino) 45"9; 2. Crugnola Paola (Cervino) 48"; 3. Martinengo Soana (Cervino) 47"5; 4. Treves Susy (Cervino) 48". **Cuccioli maschile:** 1. Fiaccadori Ugo (Cervino) 40"3; 2. Orlandi Marco (Gallarate) 41"4; 3. Brusa Paolo (Cervino) 42"1; 4. Luccherini Marco (Arezzo) 43"2. **Baby sprint femminile:** 1. Carpaneda M. Rosaria (Cervino) 28"1; 2. Ortolani Francesca (Cervino) 35"; 3. Cantele Loris (Cervino) 53"; 4. Lombard Marina (Cervino) 55". **Baby sprint maschile:** 1. Crugnola Ambrogio (Cervino) 23"4; 2. Vesely Marco (Cervino) 26"2; 3. Carrel Nil (Cervino) 26"4; 4. Garavaglia Angelo (Cervino) 27"9. **Biberon femminile:** 1. Valentin Caterina (Cervino) 13"; 2. Lanzoni Cristina (Cervino) 25"9. **Biberon maschile:** 1. Fiaccadori Andrea (Cervino) 9"6; 2. Hervo Ludovico (Cervino) e De Paoli Cristiano (Cervino) 9"8.



GUALTIERO PEDOTTI VINCITORE TRA GLI ALLIEVI

NOTIZIARI REGIONALI

INTERNAZIONALE DI SKI-BOB A MERANO 2000

Il 4 e 5 aprile si è svolta a Merano 2000 la prima gara internazionale di ski-bob, con la partecipazione di oltre sessanta atleti svizzeri, tedeschi, austriaci e italiani. La manifestazione, indetta dalla Società Funtive Monte Ivigna, organizzata dallo Sci Club Avelengo e dallo Ski-bob Merano, comprendeva due gare di slalom gigante, tracciate dai maestri della locale scuola di sci, che hanno preparato un percorso particolarmente impegnativo. La neve era abbondante e ottima, con caratteristiche invernali anche nella parte terminale della pista. I concorrenti, divisi in sei categorie, hanno fatto registrare degli ottimi tempi, confermando le caratteristiche di maneggevolezza e sicurezza dello ski-bob. Numerosi i premi offerti dalle massime autorità civili e militari, comunali, provinciali e regionali. Le classifiche.

Femminile: 1. Deller Maria (Germania) 3'15"5; 2. Zimmerer Martina (Germania) 3'16"1; 3. Brigger Monika (Svizzera) 3'20"1. **Maschile:** 1. Schaubberger Sylvio (Austria) 2'32"3; 2. Bonvin Michel (Svizzera) 2'34"9; 3. Egger Toni (Austria) 2'36"7; 4. Geyr Conrad (Italia) 2'39"5; 5. Kainz Herbert (Austria) 2'40"2.

Ragazzi maschile: 1. Esner Josef (Germania) 2'34"3; 2. Hofer Franz (Austria) 2'52"6; 3. Hauenschild Heinz (Austria) 2'59"4; 4. Sillaber Albert (Austria) 3'04"7; 5. Gruber Hubert (Austria) 3'12"7. **Ragazzi femminile:** 1. Hascher Annemarie (Germania) 3'01"9; 2. Keherer Sonia (Germania) 3'43"7; 3. Schosleitner Karin (Austria) 3'57"6; 4. Diez Gazi (Germania) 4'05"2. **Cuccioli:** 1. Ruhdorfer Wolfgang (Austria) 3'05"7; 2. Bichler Josef (Austria) 3'28"2; 3. Edelmayr Maxi (Austria) 4'03"5; 4. Fritsch Thomas (Austria) 4'20"4. **Seniores:** 1. Hauptman Richard (Germania) 2'59"0; 2. Zander Hans (Germania) 3'24"9; 3. Fritsch Georg (Austria) 3'25"5; 4. Ueberreiter Siegfried (Germania) 3'29"0; 5. Deller Rudolf (Germania) 3'32"8.

■ Al Corno alle Scale, si è svolto il primo «Trofeo Valcarlina», patrocinato dalla locale Cassa Rurale ed Artigiana, gara di qualificazione zonale giovani. La gara, uno slalom gigante di 36 porte, è stata vinta da Maurizio Pantani. La classifica.

1. Pantani Maurizio (Cusna) 1'13"8; 2. Venturi Marco (Freyrie) 1'14"3; 3. Dall'Oca Marco (Corno alle Scale) 1'15"9; 4. Vivarelli Claudio (Valcarlina) 1'17"2; 5. Venturi Ernesto (Freyrie) 1'17"9.



IL TROFEO LAGOSTINA A VITALIANO DAMIOLI

Disputata sulle nevi di Macugnaga la terza edizione del Trofeo Lagostina, criterium nazionale di slalom gigante per gentlemen. Bruno Timoteo e Vitaliano Damioli dello Sci Club 40 si sono piazzati brillantemente ai primi posti della classifica generale, conquistando definitivamente l'ambito Trofeo Lagostina. Nella foto: il signor Giuseppe Moroni (a destra), direttore commerciale della Lagostina S.p.A., consegna il trofeo a Vitaliano Damioli.



CARMEN ROSOLENI



IVANO CORVI

ENTUSIASMANTE FINALE DEL «NORDICA»

Quattrocento giovani sciatori in rappresentanza di cinque paesi stranieri (Austria, Francia, Germania, Svizzera e USA) e di cento sci club nazionali hanno dato vita alla finalissima del Trofeo Nordica, sulle piste di Ra Valles a Cortina. Tutti i partecipanti, divisi in cinque categorie maschili e femminili dai sei ai sedici anni, hanno dato eccellenti prove di tecnica e di grinta. A Cortina infatti si sono ritrovati i migliori, selezionati attraverso ben dieci prove di qualificazione svoltesi in tutta Italia, ed alcuni tra i più forti ragazzini stranieri, provenienti dalle squadre giovanili dei paesi rappresentati. La gara è stata molto interessante, una bella festa sportiva, iniziata allo Stadio Olimpico con una avvincente cerimonia inaugurale e sfilata di tutte le rappresentanze per le vie cittadine. Il trofeo è stato vinto dallo Sci Club Cortina, secondo il Corriero davanti all'Austria. Migliore tempo assoluto femminile è stato quello di Carmen Rosoleni, in campo maschile di Ivano Corvi. Patrizia Siorpaes, Germano Pego-

rari, Carmen Rosoleni, Ivano Corvi, Sabrina Sguario, Marco Vitali, Tiziana Bracelli, Georg Ager, Michaela Gluck e Druso Nordio hanno vinto nelle rispettive categorie. Le classifiche.

Categoria allievi femminile: 1. Siorpaes Patrizia (Cortina) 1'13"83; 2. Mazzorana Fulvia (San Vigilio Lana) 1'14"28; 3. Streule Nelly (Svizzera) 1'15"58; 4. Scheiber Uschi (Austria) 1'15"72; 5. Landolt Ivonne (Svizzera) 1'17"52. **Allievi maschile:** 1. Pegorari Germano (Corriero) 1'10"72; 2. Presazzi Elio (Corriero) 1'11"72; 3. Elsener Paul Daniel (Svizzera) 1'12"18; 4. Kerschbaumer Oswald (Germania) 1'12"55; 5. Schoenherr Peter (Austria) 1'12"71. **Aspiranti femminile:** 1. Rosoleni Carmen (Cortina) 1'11"28; 2. Matous Elena (Pirovano) 1'11"51; 3. Frachey Rosaria (Pirovano) 1'10"72; 4. Berruti Federica (Corriero) 1'16"20; 5. Bernardi Maya (Svizzera) 1'16"61. **Aspiranti maschile:** 1. Corvi Ivano (Corriero) 1'07"46; 2. Gleirescher Leonhard (Austria) 1'07"74; 3. Reichmuth Bady (Svizzera) 1'09"02; 4. Strickner Fritz (Austria) 1'08"64; 5. Lustenberger Albert (Svizzera) 1'09"36. **Cuccioli femminile:** 1. Sabrina Sguario (Pirovano) 1'02"87; 2. Dimal Mara (Cortina) 1'03"83; 3. Leippert Margret (Germania) 1'09"51;

4. Frigo Lorena (Larici) 1'12"38; 5. Monini Elisabetta (Terminillo) 1'12"49; **Cuccioli maschile:** 1. Viali Marco (Corriero) 1'03"45; 2. Cavallero Michele (Cortina) 1'04"78; 3. Schmalzi Reinhard (Gardena) 1'04"85; 4. Quaglia Stefano (Bardonecchia) 1'05"35; 5. Langer Christoph (Germania) 1'05"38. **Ragazzi femminile:** 1. Bracelli Tiziana (Corriero) 1'02"72; 2. Scheiber Ingrid (Austria) 1'04"00; 3. Poccianti Sonia (Jolly Prato) 1'05"09; 4. De Francesco Elisabetta (Corriero) 1'07"21; 5. Porcelloni Lucia (Amiata) 1'07"27. **Ragazzi maschile:** 1. Ager Georg (Austria) 57"84; 2. Krathwohl Peter (Germania) 58"36; 3. Pescarmona Paolo (Pirovano) 58"54; 4. Weirather Harti (Austria) 58"79; 5. Peglascio Mauro (Pirovano) 59"3. **Baby sprint femminile:** 1. Glueck Michaela (Austria) 56"69; 2. Fasoli Francesca (Pirovano) 1'02"41; 3. Schmidt Jutta (Germania) 1'03"07; 4. Renzini Fabrizia (Monte del Sole) 1'08"75; 5. Filippi Fiorenza (8 Febbraio Padova) 1'08"04. **Baby sprint maschile:** 1. Nordio Druso (Cortina) 58"04; 2. Trevisan Stefano (Cortina) 58"11; 3. Rubbo Mario (Larici) 59"53; 4. Camozzi Ivano (Albino) 1'01"12; 5. Sernaglia Roberto (Nevegal) 1'01"35. **Classifica per club:** 1. Cortina punti 24; 2. Corriero 23; 3. Austria 16; 4. Pirovano 13; 5. Germania 5; 6. Svizzera 3; 6. ex San Vigilio Lana 3; 8. a pari merito Gardena, Jolly, Larici 1.

TRIONFO DI REGRUTTO NEL CAMPIONATO ITALIANO CITTADINI

Organizzati dallo Ski Club L'Oreal di Torino si sono disputati a Sestriere l'11 e 12 aprile i Campionati Italiani Cittadini delle categorie seniores e giovani maschile e femminile, valevoli per l'assegnazione del Gran Premio L'OREAL e per la classificazione in terza, quarta e quinta categoria nonché per la graduatoria nazionale per società. Nello slalom gigante visti i seniores impegnati in due prove su due tracciati differenti; il favorito Guido Regrutto unico prima categoria ed unico rappresentante del comitato valdostano si è aggiudicato ambedue le prove con 5 secondi sul giovane e promettente Roberto Vola del Cus Torino e gli altri rappresentanti dello sci club Sestriere. Nella categoria femminile, che come la categoria giovani disputava la gara in una sola prova, si è imposta la Nora Monticelli del Pirovano seguita nelle piazze d'onore da Luisa Chizzola e dalla giovanissima Sara Provera dello sci club Sestriere. La sorpresa grossa vi è stata tra i giovani: il campione europeo juvenes della specialità, Nanni De Ambrogio, è stato battuto dall'ottimo rappresentante del Cai Varese, Fraschini Andrea.

Domenica 12 aprile sempre sulle pendici del Fraiteve dove i maestri Monaci e Piazzalunga hanno tracciato quattro percorsi affiancati di speciale hanno dato luogo ad una gara particolarmente spettacolare. Buona condotta di gara di Giorgio Gorla del SAI Milano che si è aggiudicato il titolo nella seconda manche dopo che Guido Regrutto aveva fatto registrare il miglior tempo nella prima; ottimo il terzo posto conquistato dal quarta categoria Roberto Vola rivelazione dei campionati. Tra le donne la giovane e promettente Sara Provera col miglior tempo nella prima prova, vinta dall'emozione non ha saputo rischiare ed è stata battuta d'un soffio dalla Cristina Deantonio. Infine, Umberto Avanzi del Corriero si è imposto tra i giovani, categoria in cui si è vista molta preparazione tecnica e buona volontà di riuscire. Nella classifica per Comitati, l'Alpi Occidentali si è nettamente imposto sull'Alpi Centrali, e lo Sci Club Sestriere si è dimostrato ancora il miglior vivaio di atleti cittadini. Ecco le classifiche.

Slalom Gigante Maschile Seniores: 1. Regrutto Guido (Gressoney) 2'47"1; 2. Vola Roberto (Cus Torino) 2'52"3; 3. Gonnat G. Carlo (Sestriere) 2'52"5; 4. ex Schieroni Massimo (Sestriere) 2'53"9; 4. ex Quaglia Carlo (Sestriere) 2'53"9. **Slalom Gigante Femmine:** 1. Monticelli Nora (Pirovano) 1'13"9; 2. Chizzola Luisa (Sat Rovereto) 1'15"1; 3. Provera Sara (Sestriere) 1'15"2; 4. Visonà Luisa (Sat Rovereto) 1'17"2; 5. Fraschini Chiara (Pirovano) 1'17"4.

Gigante Giovani Maschile: 1. Fraschini Andrea (Cai Varese) 1'08"2; 2. ex De Ambrogio Nanni (Sestriere) 1'09"7; 2. ex Avanzi Umberto (Corr. del Piccolo) 1'09"7; 4. Consonni Aurelio (Lib. Goggi) 1'12"5; 5. Ortelli Carlo (Erba) 1'13". **Slalom Speciale Maschile Seniores:** 1. Goria Giorgio (Sai Milano) 84"5; 2. Regrutto Guido (Gressoney) 84"8; 3. Vola Roberto (Cus Torino) 87"1; 4. Gonnat Giancarlo (Sestriere) 87"4; 5. Giancola Giuseppe (8 Febb. Pd) 87"7.

Slalom speciale femminile: 1. Deantonio Cristina (Pirovano) 99"8; 2. Provera Sara (Sestriere) 99"9; 3. De Chiesa Giovanna (Sestriere) 1'02"9; 4. Tizzola Luisa (G.S. Sat Rovereto) 1'03"4; 5. Fraschini Chiara (Pirovano) 1'03"5. **Slalom Speciale Giovani Maschile:** 1. Avanzi Umberto (Corr. Picc.) 86"5; 2. Fraschini Andrea (Cai Varese) 86"7; 3. Sioli Roberto (Corr. Picc.) 90"6; 4. Ortelli Carlo (Erba) 90"8; 5. Consonni Aurelio (Lib. Goggi) 91"8. **Classifica Comitati di Zona:** 1. Comitato Alpi Occidentali punti 1.524; 2. Comitato Alpi Centrali p. 1.180; 3. Comitato Veneto p. 579; 4. Comitato Trentino p. 494; 5. Comitato Carnico Giuliano p. 158. **Classifica per Società:** 1. S.C. Sestriere punti 658; 2. Sat Rovereto p. 501; 3. Cus Torino p. 278; 4. Padoni Sport p. 269; 5. S.C. Pirovano p. 246.

■ Nell'ambito del Criterium Sporting anche lo Sci Club Est-Turin Ch'A Bogia ha fatto disputare ai suoi soci l'annuale campionato sociale sulle nevi di Pila.

Le classifiche. **Categoria agonistica:** 1. Brogliatto Mario 48"8; 2. Charun Ferruccio 49"5; 3. Salvi Giuseppe 49"9; 4. Falletti Leonardo 49"9; 5. Osello Bruno 50". **Femminile:** 1. Salvi Ludovica 53"9; 2. Falletti Andreina 58"4; 3. Ferrero Amelia 59"5; 4. Minaleto Gabriella 1'04"6; 5. Garombo Anna 1'07"4. **Gentlemen:** 1. Bonzano Elio 1'01"5; 2. Merlo Alessandro 1'02"5; 3. Piacenza Beppa 1'08"1; 4. Brovero Carlo 1'11"6; 5. Raissa Antonio 1'27"2.

■ Si è svolto a Gressoney il Trofeo «Guida Alpina Bruno Wolf», gara di slalom gigante femminile nazionale di qualificazione.

La classifica: 1. Secchia Elisa (Pirovano) 1'28"7; 2. Rossi Magda (Pirovano) 1'29"1; 3. Dulio A. Vittoria (Bardonecchia) 1'29"3; 3. Monticelli Nora (Pirovano) 1'29"9; 5. Mandelli Antonella (Pirovano) 1'30".



ARDUINO DE CET CONQUISTA IL «MARIANI»

Lo Sci Club Tre Vette di Milano ha indetto e organizzato sulle nevi di Bormio il trofeo «Franco Mariani». La gara, uno slalom gigante, valevole anche per il campionato sociale, dedicata alla memoria di un socio del club tragicamente scomparso, è giunta ormai alla sua decima edizione, facendo registrare un notevole afflusso di concorrenti di numerosi sci club milanesi. Vincitore assoluto è risultato Arduino De Cet (nella foto), il quale si è aggiudicato anche la combinata individuale del campionato interno. La manifestazione era dotata di ricchi premi offerti da varie ditte di articoli sportivi e dal Comune di Milano. Dal canto suo la direzione del club ha offerto un viaggio gratuito a Parigi in occasione della propria gita, prevista dal 28 maggio al 2 giugno prossimi.

■ Ferrero Venanzio, Griselli Bona e Oberto Tiziana sono i nuovi campioni sociali dello Sci Club Caluso che ha fatto disputare la gara di slalom gigante abbinata al Criterium Sporting al Col di Joux.

Le classifiche. **Seniores:** 1. Ferrero Venanzio 1'31"04; 2. Oberto Ezio 1'33"; 3. Alesina Piero 1'36"6; 4. Regis Gianni 1'45"; 5. ex Scapino Franco 1'48"8; 6. ex Miglio Franco 1'48"8. **Femminile:** 1. Griselli Bona 1'44"8; 2. Mondino Ivana 1'55"5; 3. Guglielmino Daniela 3'01"4. **Ragazzi:** 1. Oberto Tiziana 1'19"; 2. Massaia Guido 1'53"; 3. Morello Alberto 1'57"6.

«NEVE-MARE» 1° ROUND A BORMIO PROSSIMAMENTE A S. MARGHERITA

Grande successo a Bormio della prima edizione del Trofeo «Bormio 2000», gara nazionale di combinata Neve-Mare. Ottima la riuscita della manifestazione, sia dal punto di vista organizzativo che per il numero dei partecipanti. La seconda prova, slalom di sci nautico, verrà disputata a Santa Margherita Ligure il 5 luglio. Per questa occasione Gigi Figoli, direttore della Scuola di Sci Nautico di Santa Margherita, ha invitato nella bella località ligure dieci bambini di Bormio. Le classifiche.

Quarta categoria (oltre i trent'anni): 1. Oreste Peccodi (Bormio) 1'18"9; 2. Sertorelli Franco (Bormio) 1'19"1; 3. Riva Franco (Lecco Valsassina) 1'25"2; 3. ex Cassa Bruno (Como) 1'25"2; 5. Mauri Franco (Poli-sportiva Valsassina) 1'25"4; 6. Ballù Mario (Seregno) 1'25"8; 7. Casati Valerio (Como) 1'26"8; 8. Bellù Carlo (Seregno) 1'30"0; 10. Contati Bruno (Cam Cervino) 1'30"1; 10. ex Orlandi Sandro (Cai Gallarate) 1'30"1.

Terza categoria (dal 18 ai 30 anni): 1. Compagnoni Giuseppe (Pirovano) 1'15"7; 2. Pilati Silvio (Scarpone) 1'17"8; 3. Compagnoni Franco (Lecco Valsassina) 1'21"8; 5. Martinelli Livio (Bormio) 1'22"5; 6. Lanfranchi Delfino (Monte Pora) 1'22"7; 7. Pillar Giovanni (Sappada) 1'22"8; 8. Rini Aldo (Bormio) 1'23"9; 9. Capitani Natale (Bormio) 1'24"8; 10. Andreola Giuseppe (Eserralto) 1'24"9. **Categoria seconda (dal 13 ai 17 anni):** 1. Zazzi Fabrizio (Bormio) 1'21"2; 2. Anzi Marco (Coni Bormio) 1'25"1; 3. Compagnoni Giancarlo (Coni Bormio) 1'25"2; 4. Del Cas Flavio (Coni Bormio) 1'25"8; 5. Merlo Marco (Avigliana) 1'27"2. **Prima categoria (fino a 12 anni):** 1. Gualtieri Gualberto (Coni Bormio) 1'08"0; 2. Anghileri Giacomo (Lecco) 1'09"2; 3. Anzi Cesare (Coni Bormio) 1'11"3; 4. Nella Adriano (Bormio) 1'11"8; 5. Anghileri Antonio (Lecco) 1'12"9.

LA «TRE GIORNI» DI S. CATERINA 31

Gare a ripetizione a Santa Caterina Valfurva: il 12 aprile si è disputato il terzo campionato provinciale, il 18 e il 19 il Trofeo «13 Cime Valfurva», gara nazionale di qualificazione maschile, e il 19 la gara zonale maschile e femminile Trofeo «Cantù Sport». Ottimo l'esito di tutte e tre le manifestazioni, grazie anche alla perfetta organizzazione tecnica della S.p.A. Montagne di Valfurva e Impianti Sportivi di Santa Caterina. Questi i risultati delle tre gare.

Campionato provinciale di sci, seniores maschile: 1. Compagnoni Giuseppe (Libertas Goggi) 1'9"0; 2. Pietrogiovanna Tino (Fiamme Oro Moena) 1'20"6; 3. Pegorari Ilario (Fiamme Oro Moena) 1'20"9; 4. Pilati Silvio (Scarpone) 1'24"1; 5. Lanfranchi Valerio (Cai Tirano) 1'27"4. **Junior:** 1. Pegorari Giuseppe (Corriero) 1'29"5; 2. Zugnoli Livio (Valgerola) 1'30"5; 3. Zugnoli Marco (Valgerola) 1'37"3; 4. Pedranzi Norberto (Santa Caterina) 1'43"6; 5. Mastaglia Claudio (Valgerola) 1'53"4. **Aspiranti:** 1. Rufoni Eugenio (Valgerola) 1'39"7; 2. Sertorelli Marco (Bormio) 1'40"0; 3. Saruggia Gianfranco (Santa Caterina) 1'41"8; 4. Acquistapace Fabio (Valgero-

la) 1'43"7; 5. Balgera Fausto (Sporting Tirano) 1'44"7. **Gentleman:** 1. Timoteo Bruno (40 Milano) 1'37"9; 2. Gurtoni Gino (Valgerola) 1'41"1; 3. Mazzetta Renato (Sondalo) 1'50"9; 4. Siboli Fausto (Cai Tirano) 1'56"5; 5. Bettinelli Carlo (Sondalo) 1'57"2. **Ragazzi:** 1. Galbusera Guido (Corriero) 53"8; 2. Galbusera Lorenzo (Corriero) 58"5; 3. Mottini Bruno (Livigno) 57"3. **Allievi:** 1. Balgera Edoardo (Sporting Tirano) 48"9; 2. Zen Giuseppe (Santa Caterina) 49"8; 3. Antonelli Pietro (Santa Caterina) 50"2. **Cuccioli:** 1. Silvestri Ermes (Livigno) 55"1; 2. Mottini Rudy (Livigno) 58"8; 3. Mottini Mario (Livigno) 1'02"6. **Senior femminile:** 1. Cotelli Giuliana (Meriggio) 1'02"6. **Gentleman femminile:** 1. Neri Luisa (Sondalo) 1'12"1. **Aspiranti:** 1. Partesana Nora (Bormio) 49"8; 2. Pietrogiovanna Daria (Santa Caterina) 57"3; Partesana Alessandra (Sondalo) 1'00"3; 4. La Fara Lucia (Sondalo) 1'51"9. **Ragazze:** 1. Zini Daniela (Livigno) 58"1; 2. Neri Anna (Cai Tirano) 59"4; 3. Lisi Ermanna (Sondalo) 1'05"9. **Allieve:** 1. Cava Marina (Sondrio) 53"7; 2. Fornaciari Gabriella (Sondalo) 54"7; 3. Cusini Natalia (Livigno) 55"1; 3. ex Cantoni Gualberta (Livigno) 55"1. **Cuccioli:** 1. Cusini Marcella (Livigno) 1'00"4; 2. Balgera Irma (Sporting Tirano) 1'04"2; 3. Compagnoni Beatrice (Santa Caterina) 2'34"8. **Classifica ufficiale per società:** 1. Santa Caterina Valfurva punti 97; 2. Sondalo 91; 3. Livigno 70; 4. Valgerola 61; 5. Cai Tirano (primo club cittadino) 37. **Trofeo «Cantù Sport».** **Senior maschile:** 1. Lanfranchi Valerio (Cai Tirano) 1'13"9; 2. Del Negro Fiorenzo (Fiamme Gialle Como) 1'14"2; 3. Confortola Amerigo (Santa Caterina) 1'14"9; 4. Pirovano Giovanni (Erba) 1'15"7; 5. Nicolra Pippo (Tora Vette) 1'18". **Seniores femminile:** 1. Planzi Maria Luisa (Valanga) 1'24"9; 2. Bonzani Milena (Flor di Rocca) 1'26"8; 3. Noseda Carla (Cai Mandello) 1'31"4; 4. Mariani Anna (Lisone) 1'32"5; 5. Cantani Betti (Ferri Club Pavia) 1'43"6. **Giovani femminile:** 1. Partesana Nora (Bormio) 1'22"8; 2. Fornaciari Gabriella (Sondalo) 1'27"8; 3. Trabattini Aldina (Erba) 1'33"8; 4. Partesana Sandra (Sondalo) 1'39"7; 5. Imbert Costanza (Scarpone) 1'50"4. **Giovanissimi maschile:** 1. Pedranzi Ermes (Santa Caterina) 1'18"3; 2. Andreola Giuseppe (Santa Caterina) 1'19"9; 3. Cola Orlando (Santa Caterina) 1'20"8; 4. Sertorelli Marco (Bormio) 1'28"8; 5. Marubbi Giacomo (Falk Milano) 1'27"2.

IL FRANCESE AMBROISE VINCE AL MONTE CANIN

Si è disputata sulle pendici del Monte Canin una gara internazionale Fis, con la partecipazione di atleti svizzeri, francesi, austriaci, jugoslavi, tedeschi e italiani. La manifestazione è ritornata quest'anno con la formula internazionale Fis.

Gli italiani, che si sono presentati con un gruppo numeroso e ben preparato di atleti, hanno vinto la classifica per nazioni, con il terzo posto di Renzo Zandegiacomo e il quarto di Pier Lorenzo Clatoud. Questa la classifica.

1. Ambroise Jean Luis (Francia) 3'03"11; 2. Umm Marco (Svizzera) 3'04"01; 3. Zandegiacomo Renzo (Italia) 3'05"24; 4. Clatoud Pier Lorenzo (Italia) 3'06"27; 5. Filippa Sergio (Italia) 3'07"28; 6. Negrini Enrico (Italia) 3'07"98.

Con un paesaggio ancora invernale e in condizioni di tempo tutt'altro che favorevole, si è svolto a Campitello Matese la Coppa affont, slalom gigante nazionale per cittadini seniores maschile, femminile e giovani. Nonostante il tempo inclemente, la gara si è potuta effettuare regolarmente, rinviando la partenza al pomeriggio. Centodieci gli iscritti, che si sono dati battaglia su di un magnifico tracciato, che non ha minimamente risentito dei numerosi passaggi. Ottima organizzazione, grazie alla perfetta collaborazione fra lo Sci Club Napoli e la direzione sportiva di Campitello Matese.

La classifica. Femminile: 1. Orsi Maura (Campeggio) 2'11"58; 2. Sbordoni Ianella (Campeggio) 2'14"44; 3. De Paula Tiziana (Gran Sasso) 2'14"50; 4. Monica Patrizia (Napoli) 2'15"15; 5. Conratti Karen (Pescara) 2'18"12. **Maschile:** 1. Antonetti Bruno (Gran Sasso) 1'49"04; 2. Fiordilice Giuseppe (Cusano) 1'53"90; 3. Ferrara Pignatelli (Napoli) 1'54"59; 4. Brambilla Marco (Cai Roma) 1'58"51; 5. Respi Massimo (Frayria) 1'57"45; 6. Andreassi Pierorgio (Campeggio) 1'58"12; 7. Fiordilice Riccardo (Cusano) 1'58"19; 8. Introvigne Giorgio (Campeggio) 1'58"81; 9. Corradini Carlo (Campeggio) 2'00"57; 10. Pennai Giulio (Campeggio) 2'03"29.



AL «SESTRIERE» IL PAPERON DE PAPERONI

La prima edizione del Gran Premio Paperon de Paperoni, organizzato dallo Sci Club Sestriere con il patrocinio dello Sci Club Topolino e dell'industria italiana della Coca-Cola ha ottenuto un fantastico successo di concorrenti. La gara, uno slalom gigante, si è svolta sulla pista Standard e ha visto alla partenza ben 270 giovani atleti, divisi nelle categorie cuccioli ragazzi e allievi e, fuori gara, anche della categoria biberons. Sara Provera, Antonella Boggio, Nanni De Ambrogio (nella foto) e Massimo Provera hanno vinto nettamente nelle loro categorie e lo Sci Club Sestriere si è affermato nella classifica a squadre. Le classifiche.

Allievi femminile: 1. Provera Sara (Sestriere) 1'10"2; 2. De Chiesa Giovanna (Sestriere) 1'14"5; 3. Christillin Francesca (Sestriere) 1'15"1; 4. Arigoni Doris (Sestriere) 1'18"7; 5. Colombari Paola (Sestriere) 1'19"1. **Ragazze:** 1. Boggio Antonella (Sestriere) 1'18"9; 2. Gallio Eiana (Melezzo) 1'21"3; 3. Giordani Valeria (Sestriere) 1'26"7; 4. Cravotto Gloria (Sestriere) 1'28"5; 5. Deaglio Margherita (Sestriere) 1'31"3. **Allievi maschile:** 1. De Ambrogio Nanni (Sestriere) 1'04"7; 2. Marino Fabio (Cai Napoli) 1'10"3; 3. Fiorato Daniele (Melezzo) 1'10"4; 4. Persico Michele (Sestriere) 1'11"2; 5. Berardinone Marco (Napoli) 1'11"9. **Ragazzi:** 1. Provera Massimo (Sestriere) 1'10"2; 2. Carpanato Emilio (Bardonecchia) 1'12"8; 3. Prociocchini Teo (Jesi) 1'16"4; 4. Meinardi Marco (Sestriere) 1'25"7; 5. Costa Rodolfo (Monviso) 1'27"3. **Cuccioli femminile:** 1. Nosenzi Nadia (Bardonecchia) 57"4; 2. Boschari Elisabetta (Sportinia) 1'03"1; 3. Vallory Daniela (Bardonecchia) 1'07"7; 4. Sansaverino Luisa (Sestriere) 1'10"5; 5. Bartinotti Antonella (Sestriere) 1'14"9. **Cuccioli maschile:** 1. Brigatti Raffaele (Sestriere) 53"; 2. Voyron Roberto (Claviera) 55"5; 3. Moratti Franco (Sociale) 56"5; 4. Accornero Davide (Sestriere) 57"2; 5. Noseda Luca (Sportinia) 57"9. **Biberons femminile:** 1. Blatirino Antonella (Claviera) 35"8; 2. Franco Fulvia (Claviera) 37"8; 3. Piacenza Patrizia (Cai Alessandria) 38"1; 4. Ferraro Federica (Melezzo) 39"; 5. Callieris Carla (Sestriere) 39"2. **Biberons maschile:** 1. Rondoleto Alessandro (Melezzo) 30"; 2. Molinari Massimo (Sportinia) 31"5; 3. Noseda Mattia (Sportinia) 32"4; 4. Colarelli Paolo (Sestriere) 35"5; 5. De Chiesa Franco (Sestriere) 36"3.

SLALOM PER STUDENTI

Si è svolta a Santa Caterina Valfurva la giornata della neve 1970, riservata alle scuole elementari della provincia di Sondrio, con gare di slalom gigante e fondo. Si sono disputati il «Trofeo Alpi Retiche», il campionato provinciale di fondo «Coppa Comune di Valfurva», l'incontro dell'amicizia Italia-Svizzera «Trofeo E.P.T. di Sondrio» e il concorso «Primi sci» per l'assegnazione della coppa «Provveditorato agli studi». Le classifiche.

Trofeo «Alpi Retiche»: 1. Negrini Vinicio (Chiesa Valmalenco) 46"2; 2. Menghini Mariano (Poschiavo) 48"9; 3. Moraschini Bruno (Tresenda) 49"7; 4. Betti Bruno (Poschiavo) 50"2; 5. Iseppi Eugenio (Poschiavo) 50"3. **Incontro dell'amicizia:** 1. Negrini Vinicio (Italia); 2. Menghini Mariano (Svizzera); 3. Moraschini Bruno (Italia); 4. Betti Bruno (Svizzera); 5. Iseppi Eugenio (Svizzera). **Concorso «Primi sci»:** 1. Bormio punti 3; 2. Tirano 4; 3. Livigno 8; 4. Tresenda 23; 5. Chiesa 38; 6. Morbegno 76. **Campionato provinciale di fondo:** 1. Antonelli Giuseppe (Bormio) 12'19"2; 2. Longa Nepomuceno (Livigno) 12'58"5; 3. Vitalini Gerardo (Bormio) 13'07"2; 4. Manciana Ersilio (Bormio) 13'09"8; 5. Salvadori Patrizio (Bormio) 14'00"2.

la Rossignol SCI S.p.A.

annuncia

per la prossima stagione a tutti gli amici del suo sci

STRATOFLEX

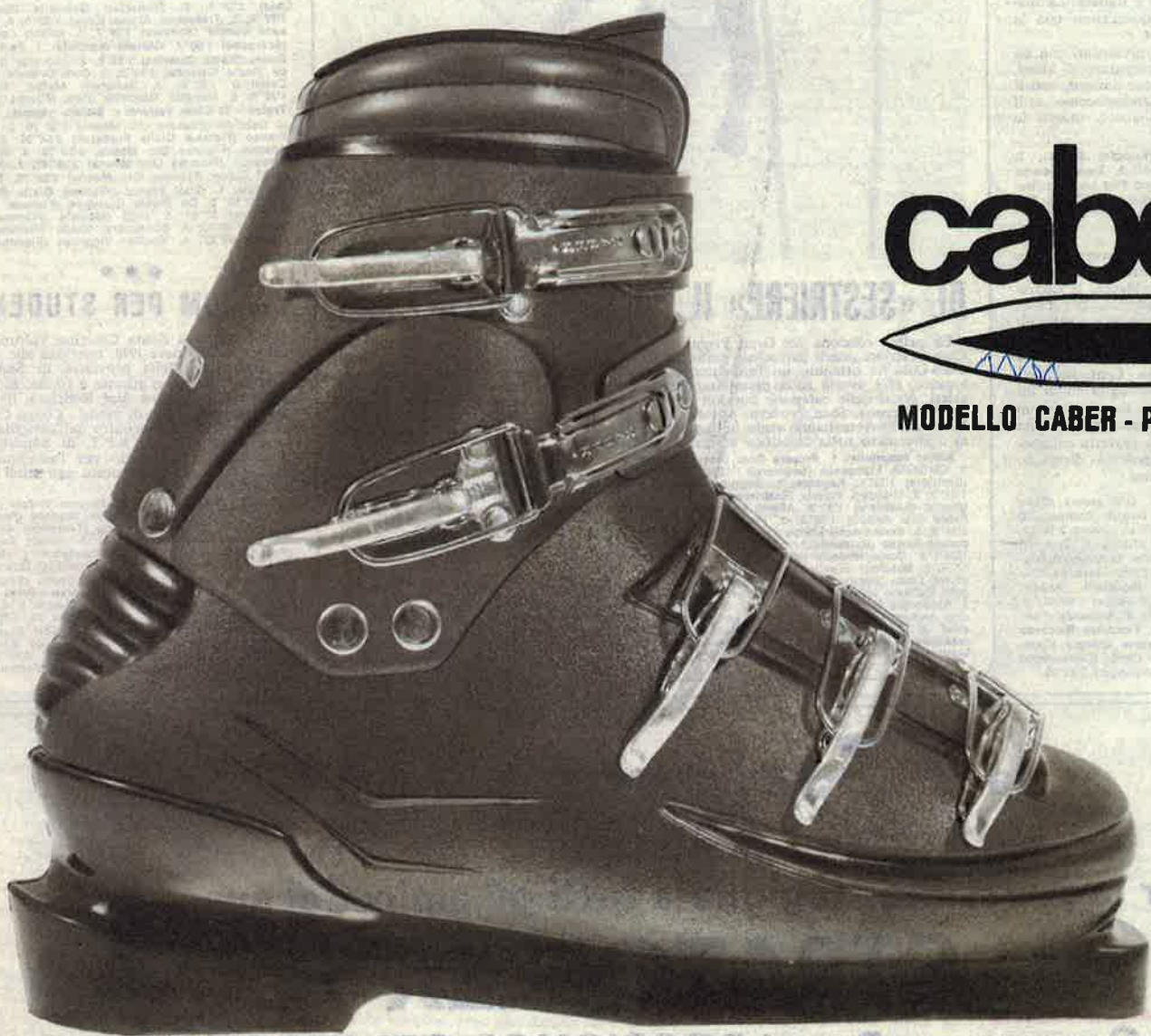
il «Concorso a Premi ROSSIGNOL-STRATOFLEX»

Premi:

- autovettura Mini Minor
- 7 giorni a Parigi - viaggio aereo e soggiorno in albergo 1° categoria per due persone
- televisore portatile PHILIPS mod. Portofino
- 5 giorni sulla Costa Azzurra - soggiorno per due persone

- cinepresa Cinemax C 601
- servizio tavola porcellana Seltmann - Baviera 72 pezzi
- completo da sci Moncler (giacca a vento e pantaloni)
- servizio tè 27 pezzi e servizio caffè 15 pezzi porcellana Seltmann - Baviera
- scarpe da sci Le Trappeur ecc.

E' NATO GRANDE



caber

MODELLO CABER - PLASTIC

LO SCARPONE LO FACCIAMO COSI':

- LO SCAFO ESTERNO E' IN PLASTICA, INDEFORMABILE AGLI SBALZI DI TEMPERATURA (+60 —60° C) E ALLE SOLLECITAZIONI MECCANICHE
- NELLA SCARPETTA INTERNA E' CONCENTRATA LA NOSTRA PLURIENNALE ESPERIENZA DI CALZOLAI

CAI ZATURIFICIO CABER s. n. c. - 31044 MONTEBELLUNA (TREVISO) ITALY